

Dove sta andando la scuola pubblica?

di Adriano Merlini,
presidente docenti VPOD

Nell'imminente apertura dell'anno scolastico 2008/2009, in qualità di presidente del Sindacato VPOD docenti, esprimo forte preoccupazione per gli ulteriori tagli nella scuola e in generale nella formazione e cultura. Il famoso "fondo del barile" è ormai stato sfondato dalla politica risparmiatrice che si sussegue da una quindicina d'anni. E quest'anno ci risiamo! Nella manovra di risanamento del Consiglio di

Continua a pagina 2

i diritti del lavoro vpod

numero 7-8 - giovedì 28 agosto 2008

Organo del Sindacato dei servizi pubblici *ssp*  *vpod*



di Raoul Ghisletta, segretario VPOD

Il personale, la formazione e i servizi non si toccano!

Durante l'estate il Governo ha presentato ai partiti e ai sindacati la *Manovra di risanamento finanziario 2009-2011*. Penso sia giusto perseguire un miglioramento delle finanze

Continua a pagina 2

Stato la formazione paga un importante tributo (vedi dettaglio a pag. 6): oltre 17 milioni di franchi annui! La riduzione degli assegni di studio, la riduzione dell'offerta scolastica e dei mezzi a disposizione delle scuole, la chiusura della biblioteca di Mendrisio peggiorano l'accesso alla formazione e il suo livello, ripercuotendosi come sempre sui ceti culturalmente e socialmente meno favoriti.

È fondamentale considerare la formazione un investimento e non un costo: per le generazioni future sarà la base per la vita professionale, in un Cantone che basa il proprio sviluppo sulle competenze e sulle conoscenze. Il nostro Sindacato non può che denunciare questa politica di attacco del diritto alla formazione, che favorisce lo sviluppo delle scuole e dei corsi privati, appannaggio dei soli cittadini benestanti. Oltre a ciò denunciamo la politica dei tagli sul carovita e sugli stipendi dei docenti, che peggiora la posizione di fanalino di coda dei salari dei professionisti della scuola ticinese, generando, tra l'altro, la carenza di giovani qualificati che intendano consacrarsi all'insegnamento, come ben testimonia la mancanza di docenti di matematica nella scuola media. Cercheremo pertanto di promuovere una mobilitazione dei docenti e della società civile per cambiare questa malsana politica, avallata da larga parte dei partiti e dell'opinione pubblica, che genera ignoranza, precarietà e disoccupazione.



del Cantone, attraverso un'attenta ricerca di un equilibrio complessivo tra maggiori entrate, trasferimenti ai Comuni e minori spese. Finanze cantonali stabilizzate consentirebbero in particolare di **uscire da un clima estremamente negativo** per la qualità dei servizi pubblici e per le condizioni di lavoro del personale, che ha caratterizzato gli ultimi 10 anni.

Sono tuttavia molto preoccupato da taluni tagli previsti dalla Manovra, che possono intaccare **la qualità del servizio pubblico** - già oggetto di un effetto fornice tra crescenti bisogni della società e crescita ridotta dei mezzi a disposizione - e che fanno regredire ulteriormente i **salari dei dipendenti pubblici** (agli ultimi ranghi a livello svizzero e duramente colpiti da misure di risparmio negli scorsi anni).

1. Non è accettabile il **taglio del 50% del carovita sino al tetto del 2% di inflazione** (misura che tocca il personale cantonale, i docenti comunali e i dipendenti degli enti sussidiati) e la **penalizzazione biennale dei dipendenti neoassunti** (dipendenti cantonali e docenti comunali), che prevede una decurtazione salariale sino al 20%. Inaccettabile anche la durata di questi tagli (rispettivamente introdotte dal 2005 e dal 1997) e i loro effetti pressoché definitivi (in particolare la mancata compensazione del carovita non è più recuperabile da parte del dipendente, mentre la seconda misura causa una perdita che si trascina per almeno 12 anni di carriera).

2. Il Consiglio di Stato deve **cambiare totalmente politica nei confronti del personale** e valorizzare la ricerca consensuale di obiettivi comuni, che possano avere conseguenze positive sull'organizzazione del lavoro, sulla qualità delle prestazioni, sulla salute dei collaboratori e anche ricadute finanziarie positive: ad es. grazie a miglioramenti organizzativi oppure grazie a semplificazioni legislative, che aumentano la produttività. Come sindacato dovremo essere tempestivamente associati ai processi delle Riorganizzazioni interne, che dovranno essere effettuate senza licenziamenti e senza peggioramenti delle condizioni di lavoro del personale.

3. C'è l'urgenza di una **rivalutazione delle indennità di trasferta** (visto il forte aumento dei prezzi della benzina) e **per il lavoro disagiato** (adeguamento al carovita e alla sentenza del Tribunale federale relativa al riconoscimento di tali indennità nei periodi di vacanza e assenza per malattia e infortunio del dipendente).

4. Nel settore della **formazione** da anni "si sta grattando il fondo del barile" in modo pericoloso: sia la **riduzione degli assegni di studio**, sia la **riduzione dell'offerta scolastica e dei mezzi a disposizione delle scuole**, sia la **chiusura della biblioteca di Mendrisio** peggiorano l'accesso alla formazione e si ripercuotono sui ceti culturalmente e socialmente meno favoriti. La formazione è un investimento fondamentale nelle generazioni future e ha effetto pure di prevenire la disoccupazione e la povertà.

5. NO anche al massiccio peggioramento delle condizioni salariali degli **aspiranti agenti di polizia** (-1,3 milioni Fr. annui): questa modifica disincentiverà dall'entrare nella polizia le persone qualificate.

6. Basta pure ad ulteriori tagli nell'organico del **personale di pulizia** (-1 milione di Fr): esso è già stato oggetto due anni fa di pesanti riduzioni orarie e di conseguenti licenziamenti. Gli edifici amministrativi e scolastici non possono essere ridotti in condizioni impresentabili.

7. Infine preoccupano molto anche i **tagli di 13 milioni annui nel capitolo "Selezione rigorosa dei nuovi compiti"**: questi tagli impediranno di dare risposte lungamente attese a problemi emergenti, in particolare in campo sociale (ad es. si pensi al problema della violenza giovanile, al disagio psichico, alla tossicomania). Se non si opererà tempestivamente in questi ambiti e se non si potenzierà la prevenzione, si finirà per spendere di più tra qualche anno, a seguito della crescita dei problemi stessi!

Il Comitato di regione del Sindacato VPOD Ticino prenderà posizione dopo la chiusura redazionale e deciderà le eventuali misure di lotta.

Carovita e aumento reale dei salari per tutti!



Le rivendicazioni dell'Unione sindacale svizzera (USS) in vista dei negoziati salariali per il 2009, espresse nella conferenza stampa dello scorso 19

agosto, portano sulla necessità di una piena compensazione del rincaro e di un aumento reale dei salari per tutti, nonché sull'eliminazione delle discriminazioni salariali fondate sul sesso.

di Mara Rossi, sindacalista VPOD

Dalla fine del 2007 i lavoratori svizzeri e le loro famiglie sono seriamente colpiti dal rincaro dei beni di consumo, che in luglio ha raggiunto il 3,1 %, ossia il livello più alto degli ultimi 15 anni, da cui dovrebbe risultare un carovita del 2,6 % (dovuto per metà all'aumento del prezzo del petrolio). Inoltre per la Svizzera il 2008 rappresenta il quinto anno consecutivo di ripresa economica. La produttività dei lavoratori e delle lavoratrici è in costante aumento e permette alle imprese di accrescere i loro guadagni, mentre i loro salari non accennano ad aumentare.

Data la situazione attuale, le rivendicazioni dell'Unione sindacale svizzera sono pertanto:

a) la piena compensazione del carovita
La piena compensazione del carovita, sempre più rimessa in causa dai rappresentanti patronali, costituisce senza dubbio il presupposto fondamentale di ogni negoziato salariale. Non riconoscere questo diritto significa sostenere una politica volta alla riduzione dei salari, i

cui effetti negativi si ripercuotono non solo sulla qualità della vita dei lavoratori e delle loro famiglie, ma anche sull'economia intera del paese, poiché porta ad una sensibile diminuzione del potere d'acquisto. Per questi motivi è necessario che il carovita dell'anno in corso sia interamente compensato;

b) l'aumento sostanziale dei salari reali
L'aumento della produttività, alla quale si aggiunge la diminuzione dei salari reali negli ultimi anni di ripresa economica, giustifica il diritto ad un aumento effettivo dei salari reali. I lavoratori e le lavoratrici hanno in effetti giustamente diritto ad una parte dei guadagni da loro prodotti. Per questo, l'USS esige degli aumenti dei salari reali dall'1,5 al 2,5 %, a dipendenza dei settori. In particolare, viene rivendicato un aumento netto fra i 100 e i 150 Fr. al mese per i salari medio-bassi, i quali sono più duramente colpiti dal rincaro rispetto ai redditi più elevati;

c) l'eliminazione delle discriminazioni delle donne

Per la stessa attività e a pari qualifiche, in Svizzera le donne continuano ad essere pagate illegalmente in media il 10 % in meno dei loro colleghi uomini, e in certi settori la differenza è ancora maggiore. Rivendicando da anni la parità di salario fra uomo e donna, l'USS chiede che tali differenze discriminatorie siano definitivamente eliminate. Invita dunque tutte le imprese a procedere ad un'analisi della parità salariale tramite gli strumenti forniti dalla Confederazione per verificare il rispetto.



Italo Fumagalli espone le sue opere a "I Grappoli di Sessa" dal 29 agosto al 1° ottobre 2008

4. **Tagli nella polizia e nelle pulizie**
5. **Aumentare le indennità km**
6. **Tagli nella formazione**
7. **Appoggio ai docenti comunali**
8. **Salari dignitosi nei nidi**
9. **Proteggere la personalità**
10. **Indennità sociosanitarie**
11. **Storia ex maestra di vita?**
12. **Pianificazione universitaria 2008-2011**
14. **Posti a rischio nelle banche**
15. **Pianificazione per combattere le dipendenze**
16. **Donne coraggiose alle Officine FFS**
17. **Sì al pensionamento flessibile**
18. **Pietre lastricate di lacrime**
19. **Corsi di formazione**
21. **Offerte di lavoro**
22. **Appuntamenti sindacali**
23. **Assicurazioni VPOD**
24. **Adesione VPOD**

In breve

Ufficio conciliazione parità dei sessi

Il Consiglio di Stato ha nominato l'Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi del Canton Ticino per il periodo 1° luglio 2008 - 30 giugno 2012. Presidente: avv. Mara Pedroia, 1973, Gnosca; supplente: avv. Simonetta Scolari, 1961, Locarno. Membri: lic. iur. Jelena Keller, 1975, Bellinzona; Beatrice Duca, 1959, Losone; avv. Rosanna Romanelli Bellomo, 1961, Stabio; avv. Cristina Bosia Conti, 1965, Lugano; supplenti: lic. iur. Simona Morosini, 1973, Cugnasco-Gerra; avv. Barbara Capoferri Ragazzoni, 1966, Lugano; avv. Cinzia Lehmann-Belladelli, 1961, Melano; avv. Luca Trisconi, 1965, Irgna.

No alla riforma dell'IVA

L'Unione sindacale svizzera (USS) si oppone al progetto di revisione dell'IVA presentato a fine giugno dal Consiglio federale. L'introduzione di un tasso unico aumenterebbe sensibilmente i prezzi dei prodotti alimentari, nonché le prestazioni in materia di salute (premi casse malati) e formazione. In particolare l'USS ritiene inaccettabile il fatto che questo rincaro andrebbe a colpire soprattutto i redditi medio-bassi.

In pericolo lo stipendio degli aspiranti gendarmi

Il Sindacato VPOD polizia si oppone alla misura di risparmio del Governo, intesa a ridimensionare la scuola di polizia con un risparmio annuo di 1,3 milioni Fr, contenuta nel pacchetto di risanamento finanziario del Cantone. Il Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini ci ha confermato che "si tratta sostanzialmente della possibilità di ridurre l'onere del Cantone per gli stipendi degli aspiranti."

di Stefano Mayor, presidente VPOD polizia
Raoul Ghisletta, segretario VPOD Ticino

Per il 2009 il CdS deciderà in tempi brevi su una proposta che prospetta la seguente soluzione: 2'000 fr per i primi 6 mesi, 3'000 per i secondo e lo stipendio normale (4'100 ca per gli ultimi sei mesi). Negli anni successivi si ipotizza una ristrutturazione della SCP con una parte iniziale "propedeutica" completamente a carico dei candidati (ev. senza numero chiuso) e una seconda parte di vera e propria formazione nella professione con riconoscimento di uno stipendio. Decisioni non sono ancora state prese e sicuramente coinvolgeremo su questa ristrutturazione anche le associazioni del personale. In base alle prime informazioni abbiamo motivo di ritenere che le misure di risparmio nella formazione non comportando una minore attrattività per la SCP 2009."

Non possiamo evidentemente condividere questo peggioramento salariale, non solamente per motivi sindacali, ma anche perché siamo convinti che scoraggerà l'iscrizione alla scuola di candidati di valore già attivi professionalmente, in grado di portare esperienze e competenze importanti nella polizia cantonale.

Retribuzione dei nuovi gendarmi

Il Sindacato VPOD ha inoltre rivendicato il pagamento integrale dello stipendio di giugno 2008 degli aspiranti gendarmi, che hanno superato gli esami a fine maggio 2008, divenendo pertanto dal 1. giugno 2008 gendarmi. Conformemente al bando di concorso Scuola cantonale di polizia 2007 "la nomina a gendarme o ad agenti della polizia comunale avverrà al termine della formazione e dopo il superamento degli esami federali per l'ottenimento del certificato professionale": la classificazione è la 23a dell'organico cantonale. Nel mese di giugno 2008 i neogendarmi hanno operato normalmente in seno al corpo di polizia, e anche per questo motivo si attendono il versamento dello stipendio di gendarme. Analogo problema si è presentato per i nuovi ispettori di PG che dopo la cerimonia di maggio hanno prestato servizio come ispettori in giugno, ma si sono visti riconoscere la classe solo con il 01.07.2008

Regolamento promozioni

Per il Sindacato VPOD polizia il regolamento promozioni in consultazione si presenta molto vago e lacunoso, in quanto l'organigramma delle funzioni manca o è lacunoso. Il progetto non considera nemmeno gli effetti del nuovo codice di procedura penale sulle varie funzioni.

Il Sindacato VPOD ribadisce la richiesta che l'accesso ai corsi (condotta, specializzazioni, ecc.) da parte degli agenti sia reso trasparente e aperto a tutti gli interessati, mediante concorsi interni, previa la fissazione di precisi requisiti da parte del regolamento: la partecipazione ai corsi è poi determinante per le promozioni, che devono essere svincolate da possibili favoritismi.

Critiche al concorso 64/08

I tre Sindacati di polizia hanno infine criticato il concorso 64/08 per l'assunzione dall'esterno di tre ispettori presso la polizia giudiziaria (reati finanziari): in altri Cantoni ai neoassunti dall'esterno viene imposto di recuperare la scuola di polizia en emploi, in modo da poter espletare i compiti di agente di polizia. Nella risposta 11 agosto 2008 il consigliere di Stato Pedrazzini ha scritto che le persone assunte seguiranno alcuni moduli presso la Scuola cantonale di polizia e la Scuola di polizia giudiziaria. Mancando una base legale chiara chiediamo che questa venga preparata e discussa: non ci opponiamo alle assunzioni esterne, ma chiediamo che ne siano definiti chiaramente i parametri e la formazione interna da seguire.



Basta colpire le donne di pulizia!

Il Sindacato VPOD si oppone ad ulteriori tagli nell'organico del personale di pulizia dello Stato: esso è già stato oggetto due anni fa di pesanti riduzioni orarie e di conseguenti licenziamenti parziali o anche totali.

di Raoul Ghisletta, segretario Sindacato VPOD

Riteniamo anche che gli edifici amministrativi e scolastici non possono essere ridotti in condizioni impresentabili a

seguito dei risparmi nelle pulizie. Il Consiglio di Stato vuole ridurre la frequenza delle pulizie dei locali da 3 giorni a 2 giorni negli stabili amministrativi, ad esclusione dei servizi igienici: sino al 2005 le pulizie avvenivano 4 giorni alla settimana. Inoltre il Governo riprova a ridurre i giorni di pulizia nelle scuole da 4 a 3 giorni alla settimana: si tratta della medesima misura che aveva presentato e ritirato nel 2005 a seguito della forte reazione negativa dei docenti, oltre che

delle donne di pulizia. Il taglio genera una minore uscita di 1 milione di Fr. annui; vengono cancellate ca. 4'000 ore di pulizia. La riduzione delle ore avrà un impatto sulla busta paga della singola donna di pulizia, che varierà dal 10 al 20%. Si tratta quindi anche di una misura antisociale: non è giusto che siano le fasce della popolazione meno abbienti ad essere chiamate a risanare le finanze cantonali.

Necessità di un adeguamento delle indennità di trasferta

Da più di dieci anni la somma dell'indennità di trasferta riconosciuta ai dipendenti dello Stato rimane stabile a 55 centesimi/km, mentre i costi chilometrici effettivi delle auto continuano ad aumentare considerevolmente. Il Sindacato VPOD intende battersi per un adeguamento di tale somma, di modo che essa corrisponda alle reali spese dei dipendenti.

di Mara Rossi, sindacalista VPOD

Il Regolamento concernente le indennità ai dipendenti dello Stato riconosce attualmente un rimborso di 55 centesimi/km per i viaggi di servizio effettuati con il veicolo privato. Questa somma è presunta essere sufficiente per coprire le spese complessive dell'auto, incluse quelle di carburante, parcheggio, manutenzione, riparazione e le coperture assicurative. Il Regolamento in questione risale al 5 febbraio 1997 e da allora non ha subito alcun aggiornamento. La realtà sembra però essere molto diversa. Basandoci sui dati forniti dal TCS per il 2008, si può calcolare che un'autovettura

campione di 35'000Fr. (che si avvicina al prezzo medio delle auto vendute nel 2007, pari a 38'000 Fr.) viene a costare complessivamente 11'297.- Fr. l'anno, ossia 75 centesimi/km. Risalendo ai dati degli ultimi quattro anni (71 centesimi/km nel 2004, 73 centesimi/km nel 2006), possiamo osservare che in media vi è un aumento di 1 centesimo all'anno. Anche prendendo in considerazione un veicolo più modesto (25'000-30'000Fr.), i costi chilometrici medi restano nettamente superiori ai 55 centesimi/km attualmente riconosciuti. Tenendo conto dell'evoluzione dei costi dell'auto dall'ultimo aggiornamento, oltre al sensibile aumento del prezzo della benzina, l'indennità chilometrica riconosciuta per le trasferte professionali dei dipendenti dello Stato non è evidentemente più adeguata. Se consideriamo inoltre, da una parte, la tendenza all'aumento del prezzo del petrolio e, d'altra parte, la somma di base fissata da altri cantoni svizzeri, possiamo affermare con certezza che la somma di 55 centesimi/km non rispecchia più i costi reali

riscontrati dai dipendenti. A questo proposito possiamo portare ad esempio il Canton Friburgo, che ha adattato recentemente l'ammontare delle indennità chilometriche per il personale statale. A partire dal 1. luglio il Cantone ha in effetti aumentato il rimborso da 60 a 70 centesimi/km per l'auto, cifra che si avvicina maggiormente ai costi attuali indicati. Anche nei Cantoni Vaud e Grigioni l'indennità è di 70 centesimi/km. Vi è inoltre una chiara contraddizione fra i 55 centesimi/km riconosciuti dal Regolamento in questione e le spese di trasporto deducibili per l'uso di un'automobile nella dichiarazione d'imposta, che ammontano a 65 centesimi/km. Data la forte disparità fra i rimborsi riconosciuti finora e i costi reali riscontrati dai dipendenti, il Sindacato VPOD intende attivarsi al fine di adeguare le indennità alle condizioni attuali. Concretamente, è in progetto una petizione per chiedere un aumento della somma di base delle indennità, di modo che esse si avvicinino il più possibile alle spese effettive dei dipendenti.

Contro la soppressione della biblioteca cantonale di Mendrisio (BCME)

Tra le misure contenute nella manovra di risanamento finanziario elaborate dal Consiglio di Stato per giungere al pareggio dei conti entro il 2011, è stata proposta anche la "soppressione della Biblioteca cantonale di Mendrisio" al fine di ottenere un risparmio di 200'000 franchi nel bilancio dello stato. Questa misura, se realizzata, priverebbe una regione, il Mendrisiotto, di un' apprezzata e vitale biblioteca generalista. Per contrastare questa infausta prospettiva si è costituito, all'inizio del mese di agosto, un comitato contro la soppressione della BCME al quale hanno aderito i sindaci dei principali comuni del Mendrisiotto, gran parte dei consiglieri comunali di ogni area politica e deputati di altri distretti, oltre a personalità del mondo culturale e scientifico. È stato inoltre creato un sito: www.comitatoprobcm.ch che contiene un'ampia documentazione, anche statistica, sulla questione, l'elenco dei membri del comitato promotore e il testo della petizione che chiede al Consiglio di Stato di rinunciare alla suddetta proposta, delineando nel contempo una misura compensativa ragionevole e di facile applicazione. Dal sito è possibile sottoscrivere elettronicamente la petizione e/o scaricare i formulari cartacei della stessa.

Diamo una risposta forte e dignitosa a una proposta decisamente improvida! Firmate e fate firmare la petizione!

PETIZIONE CONTRO LA SOPPRESSIONE DELLA BIBLIOTECA CANTONALE DI MENDRISIO (BCME)

	Nome	Cognome	Domicilio	Firma
1				
2				
3				
4				

Ritornare anche incompleto a: Comitato contro la soppressione della Biblioteca cantonale di Mendrisio
c/o Liceo cantonale - via Agostino Maspoli - 6850 Mendrisio

Il problema della matematica



Mancano docenti di matematica. La causa principale risiede nel ricambio generazionale del corpo insegnante. Secondo il censimento dei docenti del 2006, nelle scuole medie ben il 46% degli insegnanti superava i 50 anni.

di Francesco Cavalli, granconsigliere

Ciò significa che nei prossimi anni occorrerà sostituire oltre 500 docenti di tutte le materie, anche se ora l'emergenza concerne la matematica. È un fatto certamente ben noto al DECS, che avrebbe richiesto l'elaborazione di una strategia a medio termine per far fronte alla situazione, cercando di attirare verso la professione di insegnante giovani ben preparati e motivati. Non mi consta che ciò sia avvenuto. A ciò va aggiunta la scarsa attrattività della professione. Ai docenti si chiede sempre di più, in termini di formazione e di oneri, mentre il riconoscimento morale e materiale è sempre minore. Ricordiamo le misure di risparmio come l'ora settimanale in più, il rincaro dimezzato e lo stipendio iniziato decurtato.

Una volta si entrava direttamente nell'insegnamento al termine degli studi universitari anche senza alcun approfondimento nelle scienze dell'educazione. Oggi i laureati, prima di poter insegnare, devono passare due anni o quasi all'ASP. Se prima si esagerava per difetto, ora lo si fa per eccesso. Un percorso che scoraggia molti

possibili interessati, come è stato testimoniato da un gruppo di neo diplomati in matematica, intervenuti il mese scorso durante un servizio di Falò.

Di fronte alla carenza di docenti di matematica, quale "soluzione d'emergenza", il DECS ha escogitato un corso destinato a promuovere docenti di scuola elementare e di scuola dell'infanzia.

Apparentemente potrebbe sembrare una buona idea, ma non è così. È un corso che non potrà colmare il deficit di cultura matematica, in quanto alla formazione prettamente disciplinare sono dedicate circa 300 ore (l'equivalente di due anni di liceo con opzioni scientifiche). Molto meno di quanto richiesto per un bachelor e anche poco per realizzare il programma proposto dall'ASP.

Eppure non mancavano altre soluzioni, come ammettere all'abilitazione anche laureati in discipline affini che richiedono uno studio approfondito della matematica, che però spesso vengono chiamati a operare nella scuola come "supplenti annuali", in una forma di palese precariato senza prospettive. Oppure riproporre la formazione pedagogica "en emploi" che, anche se non piace alla Conferenza dei direttori della pubblica educazione, è tuttora applicata in altri cantoni e presenta pure indubbi vantaggi pedagogici.

E - perché no? - rinunciare alla condizione pretestuosa secondo cui anche i docenti di matematica devono conoscere le lingue nazionali.

Ma c'è un altro aspetto da considerare: il corso costituisce davvero la grande occasione offerta ai docenti SE e SI per "fare carriera"? Ebbene, a mio modo di vedere, anche per loro non sono rose, anzi potrebbe essere una fregatura. Mi chiedo come riusciranno a campare per tre anni con metà del già misero stipendio elargito oggi (il Ticino è stabilmente all'ultimo posto in Svizzera nella classifica dei salari per questa categoria). Per poi ottenere cosa? Una posizione precaria nella scuola media, con una classificazione inferiore a quella dei colleghi laureati. Teoricamente un docente di SE, al massimo della sua classe di stipendio, potrebbe iniziare ad operare nella SME con una remunerazione addirittura inferiore. Anche la garanzia del posto di lavoro resta tutta da dimostrare. Per la stima e l'amicizia che porto a numerosi docenti di SE e SI, sconsiglio loro di intraprendere questa avventura.

Nonostante le obiezioni e le raccomandazioni giunte da più parti dal mondo della scuola, dalla cultura e dalla politica, il DECS continua imperturbato per l'infelice strada scelta e questo corso purtroppo a settembre partirà. In modo altrettanto imperturbato il Consiglio di Stato continua a proporre misure di risparmio a scapito dei dipendenti e dei docenti. Ma forse, pure quello di inserire nell'insegnamento medio docenti meno qualificati, è un modo per ridurre le spese per la formazione e l'educazione. C'è davvero di che preoccuparsi per la qualità futura della nostra scuola.

Più appoggio ai docenti comunali

Il Gruppo parlamentare socialista lo scorso giugno ha presentato un'iniziativa per la modifica della legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare, che chiede l'introduzione del docente di appoggio a partire dal 18 allievi per classe nelle scuole comunali e il sussidio cantonale dei docenti speciali.

di Redazione

Infatti a seguito dei forti cambiamenti sociali e culturali nelle scuole comunali i docenti devono affrontare crescenti difficoltà per differenziare l'insegnamento in classe in base alle capacità degli allievi, come pure per istaurare un rapporto educativo proficuo con il singolo allievo. La soluzione di ridurre in numero massimo di allievi da 25 a 20 allievi per classi sembrerebbe la più semplice, ma si scontra purtroppo con l'ostacolo di un enor-



me investimento in strutture logistiche, che graverebbe in modo insostenibile sui comuni medi e piccoli. Per questo il gruppo socialista propone un'alternativa praticabile allo sdoppiamento fisico delle classi a partire da 20 allievi: la generalizzazione del docenti di appoggio a partire da

18 allievi per classe. Generalizzare il docente d'appoggio (che opera a tempo parziale) significa investire nel fattore umano per garantire ai ragazzi un consistente miglioramento dell'apprendimento e una migliore presa a carico sul piano educativo. Il docente d'appoggio è inoltre già stato ampiamente sperimentato per aiutare il

docente titolare a far fronte a casistiche di allievi particolari, dando buoni risultati. Si tratta quindi di ampliarne e facilitarne l'utilizzazione. Si chiede inoltre che anche i docenti di appoggio vengano sussidiati dal Cantone o da un fondo intercomunale, per non penalizzare i comuni finanziariamente deboli; per i medesimi motivi si chiede di introdurre un sussidio da parte del Cantone o tramite la solidarietà intercomunale, che finanzia i salari di tutti i docenti speciali operanti nelle scuole comunali.

Due casi che interessano i docenti

L'età della pensione delle docenti comunali

Il Consiglio di Stato lo scorso 11 marzo ha annullato una decisione di un Comune volta a pensionare a 64 anni una docente comunale: la docente intendeva proseguire infatti l'attività per un ulteriore anno fino a 65 anni, anche alla luce della situazione lacunosa del suo secondo pilastro. Il Governo ha sentenziato che il Comune non può fondarsi sull'articolo del proprio Regolamento organico dei dipendenti, il quale indica che il dipendente deve essere pensionato al più tardi al momento in cui è posto al beneficio della rendita AVS: nella fattispecie il compimento dei 64 anni. Il rapporto di lavoro che lega i docenti comunali e i Comuni è quello stabilito dalla LORD, la legge sull'ordinamento dei docenti e impiegati dello Stato. I Comuni possono stabilire norme complementari che regolano il rapporto con i loro docenti solamente se sono migliorative rispetto alla LORD, cosa che non era il caso nella fattispecie. Per l'età di pensione delle docenti comunali si applica quindi l'art. 64 LORD, che prevede che "il rapporto d'impiego cessa per limiti d'età fra i 60 e i 65 anni", senza fare distinzioni di sesso: esso si applica quindi sia agli uomini, sia alle donne, e non è collegato quindi al momento in cui il dipendente può beneficiare della rendita AVS. Pertanto una docente comunale, al pari di una dipendente cantonale, può scegliere di lavorare sino a 65 anni.

Indennizzata supplenza annullata

La tenacia paga. Nel marzo 2008 una giovane docente è riuscita a farsi indennizzare dal Cantone la supplenza del 2005 di 4 settimane presso una scuola cantonale, che venne interrotta dopo soli due giorni a seguito dell'imprevisto rientro del docente titolare dal servizio militare. I fatti risalgono al dicembre 2005 e la docente aveva assunto varie spese di viaggio e oneri di preparazione per iniziare la sua supplenza. Dopo essersi vista respingere una richiesta di risarcimento inoltrata all'autorità militare, la docente ha inoltrato un'istanza al Consiglio di Stato, che è stata trasmessa quale petizione al Tribunale amministrativo. Il Tribunale non ha emanato una sentenza, in quanto il Dipartimento educazione si è convinto ad accettare di pagare l'intera mancata supplenza. Si tratta quindi di un precedente importante da richiamare per casi analoghi di supplenze a termine interrotte senza validi motivi dal datore di lavoro.

Bonus salariali

Malgrado in linea di massima l'applicazione dell'art. 7a (prima art. 7 bis) legge stipendi sia stata temporaneamente sospesa (misura di risparmio), nel 2007 nello Stato 39 impiegati cantonali su oltre 4'500 hanno beneficiato di accelerazioni di carriera ai sensi dell'articolo 7a: 13 di essi erano funzionari dirigenti. L'impatto finanziario dei bonus di carriera è di 200'000 Fr annui. Un consigliere di Stato ha utilizzato l'importo per assumere mezza unità di lavoro supplementare nel suo dipartimento.

Per quanto le aziende parapubbliche a decidere dei bonus salariali sono i rispettivi consigli d'amministrazione. L'Ente ospedaliero cantonale ad es. può accordare un bonus sino al 5% del salario annuo ai quadri che hanno raggiunto obiettivi fissati nei colloqui di valutazione. Il Consiglio di Stato ha dichiarato di approvare tali sistemi salariali nelle risposte alla interrogazione Rusconi 79.07 e all'interpellanza Ghisletta 14.12.2006.

Tagli sulla formazione da combattere!

Riallacciandoci agli articoli di prima pagina, presentiamo qui i tagli sulla formazione della manovra 2008 di risanamento del Consiglio di Stato, per un ammontare di oltre 17 milioni di franchi annui! Tagli contro i quali il Sindacato VPOD intende battersi.

- Scuole medie, ottimizzazione e aggiornamento delle uscite: **-1.0 mio. Fr**

- Scuole medie, sospensione congedo d'aggiornamento, riduzione del monte ore e sostegno ai docenti in difficoltà: **-2.4 mio. Fr**

- Licei, ottimizzazione e aggiornamento delle uscite: **-0.6 mio. Fr**

- Licei, riesame composizione classi, riduzione della dotazione oraria e del monte ore, abolizione corsi "passerella": **-1.6 mio. Fr**

- Aggiornamento dell'offerta formativa e riduzione del monte ore: **-3.7 mio. Fr**

- Riequilibrio fra assegni e prestiti di studio: **-4.0 mio. Fr**

- Sussidio docenti scuola infanzia e scuola elementare: ottimizzazione e aggiornamento del contributo: **-1.3 mio. Fr**

- Contenimento crescita USI/SUPSI: **-1.5 mio. Fr**

- Contenimento e revisione contributi formazione professionale: **-1.2 mio. Fr**

- Soppressione biblioteca cantonale di Mendrisio: **-0.2 mio. Fr**

Necessario un CCL nei nidi privati



È iniziata la discussione sul Contratto collettivo di lavoro negli asili nido del Cantone. L'incontro ha avuto luogo lo scorso 19 giugno tra il nostro

Sindacato e i rappresentanti dell'Associazione ticinese degli asili nido (ATAN).

di Rezia Boggia, segretaria aggiunta VPOD

Salari sotto la lente

Nell'incontro abbiamo visionato la bozza di CCL stilata dal Sindacato VPOD, la quale a grandi linee è condivisa dall'ATAN. Il nodo centrale della discussione, rimasto in sospeso, è quello dei salari. Da parte sindacale si vorrebbero introdurre salari minimi di Fr. 3'500.- mensili per il personale non formato e di Fr. 4'500.- per quello formato, come indicato dall'Unione Sindacale Svizzera (USS). L'ATAN ritiene però che, per il momento, viste le difficoltà finanziarie

in cui versano parecchi asili nido, si potranno adottare solamente salari inferiori a quelli proposti. A nostro avviso si potrebbe partire con salari inferiori, ma poi nei prossimi anni adeguarli progressivamente a livelli accettabili. Va infatti rilevato che l'Ufficio delle famiglie e dei minorenni ha promosso recentemente degli incontri con i Comuni per sollecitarli a sovvenzionare maggiormente le strutture di accoglienza della prima infanzia. Non va inoltre dimenticata la petizione dell'USS, consegnata in giugno al Gran Consiglio ticinese, che chiede un aumento dei contributi versati dal Cantone per finanziare i salari del personale dei nidi. A settembre ci sarà un nuovo incontro con l'ATAN per continuare la discussione sul CCL e sulla definizione delle scale salariali per il personale.

Asilo nido del Cantone

Riportiamo con piacere la notizia della prossima apertura prevista per il 2009 di

un asilo nido per i figli da 0 a 3 anni delle/dei dipendenti del Cantone e delle/dei granconsiglieri. Finalmente il Governo comincia a concretizzare una politica di conciliabilità tra lavoro e famiglia per il suo personale. Il Sindacato VPOD auspica pertanto che anche altre aziende parastatali seguano l'esempio del Cantone.



Trattative in corso sul CCL nei SACD privati

Lo scorso 23 luglio è iniziata la discussione sulla bozza di CCL preparata dal Sindacato VPOD e consegnata in occasione del primo incontro di giugno con i servizi di aiuto domiciliare privati.

di Rezia Boggia, segretaria aggiunta VPOD

La riunione sindacale è stata frequentata da quasi tutti i 14 servizi privati presenti sul territorio cantonale. L'associazione di categoria, alla quale sono affiliati 6 servizi, ha ribadito la sua disponibilità a

discutere la bozza di CCL. Altri 3 servizi hanno invece sollevato la questione dell'obbligo di assoggettamento dei SACD privati alla Legge federale sul prestito di personale, in particolare sull'incompatibilità fra l'assoggettamento alla Legge e il CCL. In realtà per i SACD assoggettati alla Legge sul personale a prestito (non tutti i servizi forniscono personale a prestito ad altri enti) il CCL non è incompatibile. Tuttavia, al fine di chiarire la questione e per capire la procedura d'accertamento dell'obbligo d'assoggettamento

alla Legge, è stato organizzato un incontro con i sigg. Sergio Montorfani e Athos Taddei della Sezione del lavoro il prossimo 23 settembre. In seguito continueranno le trattative sul CCL tra le parti.

Candidature per il SACD di Mendrisio

È stata costituita la commissione elettorale per l'elezione della nuova CIP del Servizio assistenza e cure a domicilio di Mendrisio. Tutti i lavoratori del servizio possono presentare la propria candidatura entro il primo settembre prossimo, data in cui si riunirà la commissione che vaglierà le candidature e pubblicherà l'elenco dei candidati ammessi. L'elezione si svolgerà, presso la sede del servizio il 16 settembre prossimo. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni a Massimo Mantovani presso il segretariato VPOD di Lugano, tel. 091 9116930.

OSS nei SACD pubblici

Nel contratto collettivo di lavoro delle Case per anziani (ROCA) gli operatori sociosanitari (OSS), una volta terminata la formazione, iniziano la carriera salariale in classe 19ma, mentre nei Servizi di assistenza e cura a domicilio (SACD) la classe di stipendio di partenza è la 18 ma. Secondo Carlo Denti, capo della Sezione a enti e attività sociali, che abbiamo interpellato, i direttori dei SACD hanno la facoltà di utilizzare il 25% delle eccedenze cumulate negli esercizi precedenti a favore del personale e possono quindi modificare singole classificazioni: aspetto previsto dal contratto di prestazione, ma non contemplato nei CCL. La questione dell'adeguamento dei salari degli OSS nei SACD sarà pertanto oggetto di discussione tra le parti, quando si apriranno le trattative per il CCL unico a livello cantonale.

La protezione della personalità del dipendente

La cronaca recente ci rende attenti su un problema importante del mondo del lavoro. La sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori durante la loro attività. Il lavoratore è protetto dalla legge in quanto persona.

di Paolo Marchi, avvocato

Il Codice civile vieta in generale la violazione della personalità di tutti i cittadini. Il rapporto di lavoro crea una situazione particolare. Il dipendente è tenuto al fedele svolgimento del lavoro richiesto ma in questa attività è esposto a possibili lesioni fisiche, psicologiche o morali. La legge garantisce quindi una speciale protezione per il dipendente, principalmente nel Codice delle obbligazioni.

Cosa succede, per esempio, se utilizzando una macchina o un apparecchio messi a disposizione dal datore di lavoro, un collega ferisce un dipendente che deve interrompere il lavoro con la relativa perdita economica? Il Codice delle obbligazioni richiede che il datore di lavoro rispetti e protegga la personalità del lavoratore, abbia il dovuto riguardo per la sua salute e vigili alla salvaguardia della moralità, in particolare affinché il lavoratore non subisca molestie sessuali e, se ne fosse vittima, non subisca ulteriori svantaggi.

Per il Tribunale federale tale dovere non è rispettato se non sono adottati i provvedimenti necessari alla tutela della salute del lavoratore, nonostante ciò sia possibile secondo lo stato della tecnica e l'insieme delle circostanze consenta equamente di pretenderlo. Quali sono questi provvedimenti? In particolare deve essere garantita una condizione ineccepibile dei locali di lavoro, come pure di corridoi, scale ecc., in modo che non sia messa in pericolo la vita e la salute dei lavoratori. Il datore di lavoro è tenuto ad impiegare, formare e istruire i lavoratori in funzione della natura dell'attività svolta e dei rischi che essa com-

porta. Egli deve inoltre dare e far dare istruzioni adeguate e controllare che siano effettivamente rispettate. Nel caso di condizioni di lavoro pericolose, egli non può accontentarsi del fatto che macchine o apparecchi rispondono alle esigenze tecniche e di sicurezza usuali, ma deve verificare costantemente che siano utilizzati correttamente.

Quali sono infine i diritti del lavoratore se, per esempio, non sono adottate le misure necessarie e si verifica un incidente che lo danneggia? In tal caso è possibile chiedere il risarcimento del danno che ha subito.



Una porta chiusa in faccia!

Grazie a una lunga battaglia legale una nostra associata del settore sociosanitario ha ottenuto un risarcimento, dopo che nel 2006 ha subito un grave infortunio professionale. Durante lo svolgimento della sua attività professionale aveva ricevuto violentemente una porta in faccia... e non è stata l'unica.

di Stefano Testa, segretario aggiunto VPOD

La porta era stata urtata da una collega che stava pulendo il corridoio con l'apposita macchina pulitrice. Il violento urto ha spaccato il setto nasale della nostra associata e creato un'importante ed irreversibile instabilità vertebrale a livello cervicale. Il Sindacato, dal momento in cui il salario è stato ridotto

all'80%, ha chiesto di trovare una soluzione pecuniaria per rispondere al disagio nel quale la nostra associata veniva a trovarsi. Da parte del datore di lavoro non vi è stata purtroppo la disponibilità a trovare una soluzione con il sindacato, che ha perciò chiesto al proprio legale di far valere i diritti della nostra assistita. È stata intrapresa una causa per risarcimento danni davanti alla Commissione paritetica prevista dal contratto collettivo di settore, in quanto sia dal punto di vista architettonico, sia dal punto di vista della formazione del personale, esistevano delle lacune nell'operato del datore di lavoro. La Commissione paritetica in prima istanza ha ritenuto di non essere competente per il caso: dopo l'intervento della Commissione di ricorso essa ha

però dovuto pronunciarsi sul caso, ma ha respinto le richieste finanziarie a favore della lavoratrice infortunata. Dalla decisione negativa è scaturito un secondo ricorso al tribunale speciale previsto dal contratto di lavoro. Di fronte al tribunale le parti sono infine giunte a una transazione, che ha portato al versamento alla nostra assistita di una grossa somma di denaro, la quale le ha permesso di fare fronte ai disagi nati dall'infortunio fino all'ottenimento della rendita d'invalidità.

Come si evince da questo complesso caso il Sindacato VPOD è sempre pronta a sostenere le giuste rivendicazioni a tutela dei diritti dei propri associati!

Migliori indennità nel settore sociosanitario



Dopo l'Ente ospedaliero cantonale (EOC) anche nel resto del settore sociosanitario si sta affrontando la questione del riconoscimento delle indennità festive, notturne e di picchetto durante i periodi di malattia e vacanza.

di Stefano Testa, segretario aggiunto VPOD

Passato il periodo estivo la VPOD torna a chiedere con forza il riconoscimento delle indennità festive, notturne e di picchetto per i periodi di vacanza e di malattia (v. numeri di marzo e maggio) in tutto il settore sociosanitario. Le discussioni preliminari sono già in corso e attualmente ci troviamo nella seguente situazione:

- **Istituzioni sociali:** la Commissione paritetica conciliativa delle istituzioni sociali ha già deciso di allinearsi all'accordo preso con l'EOC.
- **Case anziani ROCA:** è stato costituito un gruppo di lavoro per definire le modalità d'applicazione e di rimborso.
- **Cliniche private:** la tematica sarà affrontata nella prossima riunione dell'omologa Commissione paritetica.



Particolare situazione nei SACD

Ricordiamo che attualmente ci sono due CCL nel settore dell'aiuto domiciliare pubblico, uno nel Sopraceneri e uno nel Sottoceneri. La Commissione paritetica dei Servizi del Sopraceneri ha deciso di rimandare la questione assieme ad altri temi nell'ottica del Contratto collettivo unico cantonale, mentre la Commissione dei Servizi del Sottoceneri vuole ottenere

maggiori chiarimenti per stabilire la regolarità del lavoro a turni nei SACD, in particolare quello nei fine settimana. Nel corso dell'autunno sarà organizzato un incontro tra tutte le direzioni e i sindacati per chiarire la situazione.

La questione del picchetto

Come avevamo già riferito negli scorsi numeri il nostro sindacato aveva mantenuto la propria posizione rispetto al riconoscimento delle indennità anche per i picchetti durante i periodi di impedimento del lavoratore. La posizione dell'Ente ospedaliero cantonale è stata di primo acchito contraria, per cui abbiamo chiesto un complemento di perizia giuridica all'Avv. Paolo Marchi, il quale ha confermato che anche le indennità di picchetto dovrebbero essere riconosciuti alla stessa stregua di quelle notturne e festive. Alla luce di questa presa di posizione abbiamo perciò contattato il direttore del EOC, Dr. C. Maggini, il quale ci ha garantito che a settembre promuoverà un ulteriore incontro tra le parti per chiarire definitivamente la questione.

Attività della CPC Istituzioni sociali



La commissione paritetica conciliativa delle Istituzioni sociali (CPC IS) del Canton Ticino sta lavorando alla ricerca di soluzioni relative ai temi contenuti nell'allegato 8 del contratto collettivo di lavoro.

di Massimo Mantovani, sindacalista

La CPC IS ha conferito alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana un mandato per svolgere una ricerca sulla salute degli operatori sociali, con particolare riferimento ai lavoratori che effettuano i picchetti e il lavoro notturno. In merito all'estensione del contratto collettivo di lavoro è previsto per il prossimo 24 settembre un incontro dei Sindacati VPOD e OCST con le istituzioni operanti in Ticino che non aderiscono al contratto.

La Commissione ha inoltre costituito un sottogruppo che ha il compito di occuparsi della possibilità di uniformare il trattamento pensionistico dei lavoratori delle istituzioni sociali: a tale scopo si è proceduto all'interno di questa sotto-commissione, in un primo tempo, a valutare la posizione delle singole istituzioni e a compararle per evidenziare le differenze di costi e prestazioni. In seguito si è chiesto anche ad esperti del settore di fornire elementi utili a definire un possibile modello che consenta di arrivare nel medio periodo a poter uniformare la situazione. Si è per ora giunti alla constatazione che vi sia attualmente le differenze siano abbastanza rilevanti tra le varie istituzioni: quindi credo sia ipotizzabile uno scenario in cui serviranno delle tappe intermedie per giungere al risultato di avere un unico fondo per tutto settore.

Toccherà comunque alla Commissione paritetica cantonale in seduta plenaria esprimersi sul lavoro svolto dal gruppo e alla singole istituzioni valutare l'attuabilità delle proposte che verranno formulate: l'auspicio da parte nostra come sindacato è quello di riuscire ad arrivare alla soluzione del problema in tempi ragionevoli. Bisognerà tener conto che non si possono caricare costi eccessivi sulle spalle di quei lavoratori che hanno già raggiunto una certa età. Pertanto sarà necessario fare esercizio di grande equilibrio per cercare di tenere insieme tutti i termini della questione, ma dobbiamo assolutamente continuare a perseguire con tenacia il nostro obiettivo di avere condizioni previdenziali uguali per tutti i lavoratori del settore. Per quanto riguarda le fondazioni assicurate alla Cassa pensioni dello Stato non sono previsti cambiamenti di assicurazione.

La storia ex maestra di vita?

La storia sarà ben presto declassata nella nuova ordinanza sulla maturità professionale? La preoccupazione è stata sollevata dai docenti di storia e ripresa da un'interrogazione parlamentare di Francesco Cavalli e di Dario Ghisletta.

di Redazione

"L'ordinanza sulla maturità professionale del 30 novembre 1998 inseriva, fra le sei materie fondamentali d'insegnamento, anche "storia e istituzioni politiche" (art. 16).

Nel 2002, in seguito ad una iniziativa popolare, il Gran Consiglio ticinese decise il potenziamento della civica e dell'educazione alla cittadinanza in tutti gli ordini di scuola. Nel settore professionale esso ha trovato concreta applicazione con l'art. 10, capoverso 3 del Regolamento sulla maturità professionale che recita:



"L'insegnamento della civica e l'educazione alla cittadinanza sono compresi nella materia Storia e istituzioni politiche". Risultati incoraggianti sono stati ottenuti laddove i temi affrontati sono stati ancorati alla storia svizzera, all'attualità e ad argomenti d'interesse generale. Tuttavia, nonostante gli sforzi profusi, si costata comunque che già ora non c'è stato il potenziamento auspicato della civica. Gli spazi, cioè le ore ridotte, non hanno permesso un vero salto di qualità in questo ambito. Figuriamoci ora con un'ulteriore diminuzione delle lezioni!"

Più stipendio e rendite per il personale federale

Dopo anni di magra il Consiglio federale lo scorso maggio ha deciso di compensare pienamente il carovita per il 2009 e ha intenzione di aumentare gli stipendi reali dei quadri rispettivamente del 2,5% per le classi 24-29 e del 5% per le classi dalla 30 alla 38. I sindacati tuttavia chiedono per il 2009 al Governo federale un aumento generalizzato almeno del 2% per tutto il personale e per i pensionati, e non solamente per i quadri. Lo scorso 1. luglio è entrato in vigore un aumento generalizzato degli stipendi federali del 1%: si tratta del primo aumento reale da 16 anni, che compensa parzialmente le perdite salariali registrate in questo periodo. Viste le difficoltà della cassa pensione federale Publica i sindacati chiedono che a pagare l'aumento delle rendite sia la Confederazione. Ricordiamo infine che dal 1. luglio 2008 Publica, che conta 53'000 assicurati attivi e 45'000 pensionati, è passata dal primato delle prestazioni a quello dei contributi: si tratta del più grande cambiamento di sistema nella storia della legge sulla previdenza professionale.

Gli obiettivi dovranno essere adeguati, ovviamente al ribasso."

Sono considerazioni riprese dalla presa di posizione del gruppo dei docenti di storia nell'ambito della procedura di consultazione riguardante la nuova ordinanza di maturità professionale: preoccupazioni riprese dai granconsiglieri Francesco Cavalli e Dario Ghisletta nella loro recente interrogazione parlamentare, che si appoggia anche alle raccomandazioni del Consiglio d'Europa per sottolineare l'importanza della storia nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza e alla tolleranza.

Va inoltre notata una palese contraddizione con quanto è stato fatto per la parallela ordinanza per la maturità liceale. Infatti nell'ultima revisione si è fatta marcia indietro e, dopo pochi anni, si sono reintrodotti le singole discipline al posto degli insegnamenti interdisciplinari nelle scienze sperimentali e nelle scienze umane.

Nel progetto di nuova ordinanza federale, storia e istituzioni politiche non figura più tra le materie fondamentali (art. 7), bensì nei "Campi d'apprendimento interdisciplinare" (art. 8) al paragrafo 1 b) sotto la dicitura "società ed economia (storia, politica, diritto, economia politica)". All'area disciplinare viene assegnato un numero di lezioni pari a 120 (Rapporto esplicativo, p. 11), dotazione minima oggi nella maturità di indirizzo tecnico solo per storia e istituzioni politiche. Il ridimensionamento è dunque drastico, poiché in queste lezioni sono pure da prevedere contenuti d'economia e diritto.

L'atto parlamentare chiede pertanto al Consiglio di Stato da un lato di fare un bilancio sull'insegnamento della storia e dell'educazione alla cittadinanza nelle materie fondamentali della maturità professionale e dall'altro lato se intende attivarsi nella procedura di consultazione per difendere il ruolo della storia come materia fondamentale, in quanto essa svolge un ruolo essenziale nella formazione del cittadino, in particolare anche nell'ottica di una maturità professionale che indirizza sia verso il mondo del lavoro sia agli studi universitari.

Primi diplomi OSA alla SSPSS

Lo scorso 24 giugno si è svolta alla Scuola superiore delle professioni sanitarie (SSPSS) di Trevano la cerimonia di consegna dei diplomi ai 25 allievi OSA che hanno terminato il primo corso di studi previsto per questa formazione. Le/i neo diplomate/i hanno seguito due diversi indirizzi formativi; infatti 20 di loro si sono specializzate/i nel settore della prima infanzia e andranno a lavorare negli asili nido, 5 si hanno invece scelto l'indirizzo dell'area handicap e andranno ad operare nelle istituzioni sociali del cantone. È importante, soprattutto per quanto concerne il settore degli asili nido che vi sia questo nuovo personale con formazione secondaria specifica, ciò consentirà, in attesa di definire le equivalenze dei titoli del restante personale con formazione simile, di avere punti di riferimento precisi soprattutto a livello di inquadramento contrattuale. A tutti i nuovi diplomati e al corpo docente vanno i complimenti del sindacato VPOD.



Il Parlamento ticinese lo scorso 23 giugno ha votato la prima pianificazione universitaria cantonale, valida per il periodo 2008-2011 (messaggio e rapporto 5978 consultabili sul sito internet www.ti.ch). È stato un momento importante di confronto e dibattito sui problemi del settore universitario ticinese, benché la pianificazione su tanti punti sia un sostanziale avallo di processi decisionali determinati dalle discussioni tra enti universitari, organi federali, Cantoni. Si è cercato di valorizzare il ruolo del Parlamento, ma anche del personale universitario.

di Raoul Ghisletta, segretario VPOD Ticino

Oggi l'accesso al settore universitario e alle scuole universitarie/terziarie specializzate concerne ormai un terzo dei giovani in Svizzera, che hanno i requisiti per accedere alla formazione superiore. Inoltre le spese correnti in questo settore per il Cantone, tra il 2008 e il 2011, aumentano del 29% da 100 milioni di fr annui a 129 milioni di franchi annui (riservate misure di contenimento, che nel 2008 erano di 3,5 milioni Fr):

- per la SUPSI l'aumento è del 35%: da 27 a 37 milioni Fr. di contributi cantonali annui su un budget totale che passa da 59 milioni a 81 milioni annui;
- per l'USI l'aumento è del 32%: da 24 a 32 milioni Fr. di contributi cantonali annui su un budget totale che passa da 50 a 68 milioni annui;
- per l'ASP l'aumento è del 15%, da 10 a 11,5 milioni Fr.;
- per i contributi per studenti presso scuole terziarie di altri Cantoni la crescita è del 23%, da 36 milioni a 44 milioni di Fr. annui.

Esulano da questo quadro finanziario di forte investimento da parte del Canton Ticino sia il settore della ricerca finanziato dal messaggio oro della Banca nazionale (una dozzina di milioni i cui beneficiari sono indicati al punto 3.8 del rapporto), sia le istituzioni federali universitarie e di appoggio al lavoro universitario presenti in Ticino (Istituto universitario federale per la formazione professionale, Centro svizzero di calcolo scientifico).

Dodici gli aspetti più importanti toccati

dalle Commissioni della gestione e scolastica.

1) Le Commissioni chiedono di essere informate sulla pianificazione universitaria 2012-2015 già nel corso del 2010, in modo da potersi tempestivamente esprimere sulle scelte strategiche: su questo punto c'è accordo con i presidenti dell'USI e della SUPSI.

2) Le Commissioni chiedono una modifica dell'art. 13 della legge USI e SUPSI relativa al nuovo organigramma della SUPSI, che alcuni anni fa ha subito importanti accorpamenti (creazione di 4 Dipartimenti).

3) Le Commissioni chiedono all'Università di informare il Parlamento prima della creazione di istituti, come ad esempio l'Istituto studi italiani, la cui repentina fondazione nel marzo 2007 ha suscitato un importante dibattito, con opinioni anche molto critiche. L'informazione al Parlamento è un compromesso raggiunto in seno alle Commissioni, perché vi era chi avrebbe preferito sottoporre al voto granconsigliare la creazione di istituti universitari, che hanno un costo e una funzione importanti.

4) La Commissione della gestione chiede che i contratti di prestazione siano completati con normative che permettano di valutare l'efficienza e l'efficacia del settore universitario. Ha poco senso rivedere al ribasso i parametri dei contratti quando non sono raggiunti dalle strutture universitarie: come ad esempio avvenuto per la soglia minima di studenti di altri Cantoni che frequentano l'USI. Occorre precisare nei contratti di prestazione cosa succede se un obiettivo del contratto non è raggiunto, in particolare per vari anni. Al parlamento vanno trasmesse ovviamente anche le valutazioni fatte da organi nazionali come i giudizi degli organi di accreditamento della Conferenza universitaria, degli organi federali di pari per la SUPSI, degli organi di giudizio delle ricerche. È da segnalare inoltre la volontà dell'USI (punto 3.6.5 del rapporto 5978) di accertare e migliorare la qualità, definendo migliori procedure di selezione del personale universitario, assumendo a tempo pieno più docenti, affinché facciano anche la ricerca qui da noi; inoltre occorre seguire le



direttive della Conferenza universitaria svizzera per la formazione e la ricerca. Importante è che si abbiano sempre corsi aperti ai migliori docenti a livello internazionale e di consolidare le deboli strutture partecipative del personale universitario secondo le Raccomandazioni UNESCO.

5) La Commissione della gestione chiede all'Università di presentare con il rendiconto 2007 la contabilità analitica interna già realizzata da alcuni anni, ma mai presentata al legislativo. Come ha dimostrato da vari anni dalla SUPSI solamente la contabilità analitica permette di conoscere i costi reali delle varie formazioni e istituti, offrendo al parlamento gli strumenti per un reale controllo dei contratti di prestazioni.

6) La Commissione della gestione chiede di sottoporre al Parlamento il voto dei conti USI e SUPSI 2003, assieme ai conti USI e SUPSI 2007. In effetti in questo anno 2003, l'introduzione dei contratti di prestazione aveva creato una certa indeterminazione sulle procedure legate all'approvazione dei conti. Inoltre l'esame dei conti deve essere attribuito, oltre che alla Commissione scolastica, anche alla Commissione della gestione, che ha accesso alle verifiche dei conti delle strutture universitarie effettuate dal Controllo cantonale delle finanze.

7) La Commissione della gestione chiede al Consiglio di Stato e ad USI e SUPSI di informare il Parlamento sull'utilizzo degli importanti accantonamenti effettuati dopo l'introduzione dei contratti di prestazione nel 2003. Si trattava a fine 2006 di quasi 8 milioni di franchi di accantonamenti all'USI e di poco più di 3 milioni di franchi di accantonamenti alla SUPSI. I dettagli si trovano a pagina 11 e 12 del rapporto 5978, dove sono illustrati per la prima volta. Questi accantonamenti derivano principalmente da utili importanti realizzati a seguito delle condizioni di lavoro del personale universitario, inferiori rispetto al resto della Svizzera.

8) Le Commissioni chiedono al Consiglio di Stato un rapporto sulla formazione sanitaria, che chiarifichi le scelte transitorie a suo tempo decise con la creazione del Dipartimento sanità della SUPSI. Si tratti di fare chiarezza in particolare sulla bipartizione della formazione infermieristica a livello SUP e terziario specializzato.

9) La Commissione scolastica auspica in tempi brevi che il Consiglio di Stato presenti un messaggio sull'Alta scuola pedagogica per il riposizionamento della scuola, in modo da contenere i costi e da raggiungere tutti gli obiettivi legati alla ricerca e alla formazione dei docenti.

10) Le istituzioni universitarie devono maggiormente curare il dialogo con il territorio, creando delle commissioni di interfaccia con la società ticinese e offrendo anche maggiori formazioni in lingua tedesca, per consentire agli operatori ticinesi di accedere meglio al mercato svizzero tedesco.

11) La Commissione della gestione invita il Cantone a privilegiare l'informazione verso le discipline scientifiche, che oggi vivono un grave processo di diserzione da parte degli studenti, che potrà essere denso di conseguenze negative per il benessere del nostro Paese. In particolare si tratta di incoraggiare gli studenti liceali ticinesi a frequentare le eccellenti Scuole politecniche federali di Losanna e Zurigo, i cui costi tra l'altro sono interamente assunti dalla Confederazione. Ma la Commissione gradirebbe anche una riflessione, come indicato dal coordinatore del settore universitario, dr. Castiglione, circa l'introduzione di strumenti e riforme per aumentare il successo negli studi universitari.

12) Anche alla luce del punto precedente la Commissione della gestione (punto 5) chiede di avere un rapporto sulla situazione della Facoltà di scienze della comunicazione e sullo scarso sviluppo della Facoltà di scienze informatiche. Si deve considerare anche l'ipotesi di rio-

rientare almeno in parte le risorse qui allocate, al fine di consolidare i mezzi per il settore scientifico nel sistema universitario ticinese. Oggi in Ticino abbiamo un importante sviluppo nella ricerca biomedica, che crea qualificati posti di lavoro, ma che potrebbe anche scomparire se non vi fosse un importante sostegno e una garanzia di continuità da parte delle strutture universitarie presenti in Ticino. La Commissione della gestione chiede pertanto al Consiglio di Stato un rapporto in tempi rapidi in merito al rafforzamento del settore della biomedicina.



Per un contratto collettivo di lavoro nel settore universitario!

In data 24 giugno 2008 il gruppo socialista ha inoltrato un'iniziativa parlamentare elaborata, che riprende vari punti menzionati nel dibattito sulla pianificazione universitaria 2008-2011 e che sviluppa anche la richiesta di maggiore partecipazione del personale e della definizione di un contratto collettivo di lavoro per il personale USI e SUPSI, oggetto di una richiesta da parte di una petizione del 2007 del Sindacato VPOD corredata di quasi 200 firme. Quest'ultima richiesta, è fondata sui punti VI e XI della "Raccomandazione concernente la condizione del personale insegnante nelle scuole superiori" fatta dall'UNESCO nel 1997 ed è formulata all'art. 4 cpv. 1 della legge USI-SUPSI: "Sono garantite le libertà di insegnamento, di ricerca e di partecipazione del corpo docenti e intermedio. Le condizioni di lavoro sono definite da un contratto collettivo di lavoro, che definisce tra l'altro gli intervalli degli stipendi minimi e massimi, in modo da assicurare un'adeguata parità di trattamento tra categorie e sessi." L'iniziativa passa all'esame del Consiglio di Stato e in particolare sul tavolo dell'on. Gendotti: vi sarà finalmente un'apertura sul contratto collettivo, alla vigilia tra l'altro del preannunciato passaggio dell'Alta scuola pedagogica alla SUPSI?

Posti di lavoro a rischio nelle banche



La decisione di UBS di sopprimere 2'500 posti di lavoro di cui 1'600 in Svizzera per far fronte alle difficoltà incontrate in seguito agli azzardate e avventati investimenti negli Stati Uniti ha suscitato non poche reazioni. È scandaloso il fatto che una volta ancora a pagare gli errori dei manager strapagati siano chiamati i dipendenti.

di Werner Carobbio, presidente pensionati VPOD

Così mentre l'ex presidente Ospel se ne va con una liquidazione di oltre 20 milioni, migliaia di dipendenti perderanno il loro posto di lavoro. Tenuto conto dell'importanza del settore bancario anche in Ticino non sono mancate le reazioni, nonostante le dichiarazioni tranquillizzanti dei portavoce della banca, secondo le quali non sono da temere particolari ripercussioni nel nostro cantone. Il che resta ancora tutto da dimostrare: in un recente convegno a Lugano dove si è affermato che il settore sarà confrontato nei prossimi anni con grosse sfide, dovute anche a un ridimensionamento dei capitali italiani affidati alle banche in gestione. Senza parlare delle pesanti ripercussioni per le finanze cantonali e comunali per mancati i introiti fiscali

dell'ordine di decine di milioni come ebbe a confermare in Gran Consiglio rispondendo a un'interpellanza della sinistra la respon-sabile del Dipartimento delle finanze on.Sadis.

Operazioni d'investimenti poco responsabili e processi di ristrutturazione in realtà rappresentano una pesante spada di Damocle per quanto riguarda il futuro nel Cantone di posti di lavoro qualificati quali sono quelli del settore bancario. Lo ha rilevato con preoccupazione una risoluzione della Società svizzera degli impiegati di commercio, sezione Ticino che ha sollecitato il Governo "ad attivarsi a favore dell'identificazione, della promozione e del consolidamento durevole dei settori economici con buon potenziale di sviluppo".

In realtà la crisi bancaria che coinvolge in prima fila UBS e Crédit Suisse costituisce un rischio per l'intera economia svizzera, Ticino compreso. Un aggravamento, da non escludere, della crisi porrebbe non pochi problemi e non mancherebbero le richieste di un intervento pubblico per salvare un settore importante dell'economia che rappresenta l'8,5% del prodotto interno lordo. Un'ipotesi non esclusa dai vertici stessi della Banca Nazionale. Ma prima di arrivare a tanto sarebbe urgente adottare

altre misure. Ad esempio imponendo alle citate banche di aumentare il loro capitale proprio, nettamente insufficiente rispetto al volume delle operazioni e diminuito pesantemente negli ultimi anni, e la liquidità e chiedendo di porre fine al sistema dei bonus nella retribuzione dei vertici bancari. C'è però da dubitare fortemente che ci sarà la forza e la volontà politica per farlo.



Massima trasparenza ed equità sui mandati pubblici

Il Governo ha varato una risoluzione, in data 11 luglio 2007, per dare regole nuove ai mandati dell'Amministrazione cantonale. Il Governo concretizza in tal modo le sei richieste della Commissione della gestione e finanze, avanzate nel 2006, per ottenere più equità e trasparenza nei mandati cantonali.

di Raoul Ghisletta, segretario VPOD Ticino

È positiva in particolare la decisione da parte del Consiglio di Stato di pubblicare online le commesse dirette o a invito superiori a 5'000 Fr, a partire dal gennaio 2009: è un esempio che dovrà essere seguito da tutti gli enti pubblici in Ticino. È importante anche che il Governo abbia introdotto la possibilità per i servizi cantonali di allestire liste di potenziali offerenti qualificati: è auspicabile che tutti i

servizi seguano tale indicazione. Pure ripreso nella risoluzione governativa è il concetto di equa ripartizione del lavoro tra le ditte che hanno i requisiti tecnici, strutturali e di esperienza, e questo in rapporto al potenziale di risorse umane. Inoltre il Governo intende favorire le ditte che formano apprendisti e considerare anche il criterio regionale nell'attribuzione dei mandati.

Nel dibattito parlamentare il Consiglio di Stato ha assicurato anche che vi sarà massima attenzione ad evitare le collisioni d'interesse, in particolare riguardanti le società vicine a funzionari e pensionati dello Stato. Assicurazioni sono state ottenute anche circa il controllo del pagamento degli oneri sociali e fiscali da parte delle ditte che ricevono mandati e appalti: l'ente pubblico si riserva inoltre

–ha ricordato l'on. Borradori– di rescindere i contratti di ditte inadempienti che hanno mandati e appalti di lunga durata. Infine il Consiglio di Stato, più volte nel corso degli ultimi mesi, ha reso attenti i committenti locali a rispettare il principio della trasparenza fissato dalla legge: comuni, consorzi, patriziati e parrocchie sono invitati a rendere pubblici i mandati e a rispettare la legge commesse pubbliche.

Tutto bene e risolto sui mandati pubblici dopo le polemiche del 2006? No, credo che occorra sempre una grande vigilanza da parte degli operatori economici e di categoria, nonché degli eletti e dei media, affinché la trasparenza e l'equità vengano applicati concretamente a tutti i livelli da parte dell'ente pubblico.

Gabbata la politica della droga?

Lo scorso mese di aprile il Parlamento ha finalmente approvato il Piano cantonale degli interventi nel campo delle tossicodipendenze 2005-2008. In un periodo in cui si concentra l'attenzione allo spaccio di droga e alla sua repressione a mezzo di interventi di polizia, occorre ricordare che la politica svizzera nel campo delle tossicodipendenze si basa su 4 pilastri: la prevenzione, la terapia, la riduzione del danno e la repressione. Solamente interventi articolati e globali, che tengano conto della complessità del fenomeno, possono portare a risultati positivi.

di Raoul Ghisletta, segretario VPOD Ticino

È pertanto non solamente necessario, ma prioritario, intervenire il prima possibile per prevenire ed evitare l'inizio del consumo di sostanze o il deteriorarsi di situazioni (intervento precoce). Nel rapporto della deputata Nicoletta Mariolini, a nome della maggioranza della Commissione sanitaria, si legge che "tuttavia, dal punto di vista quantitativo, le risorse attribuite alle attività di prevenzione, rispetto a quelle destinate alla spesa sanitaria globale, mostrano che in generale le risorse allocate alla prevenzione sono per ora insufficienti per favorire un miglior equilibrio tra prevenzione e cure." L'emergenza droga a Besso, che potrebbe estendersi ad altre realtà, impone in modo assoluto un rafforzamento della prevenzione e dell'intervento precoce: bisogna trovare i soldi nel

Cantone e nei Comuni per attuare un compito attorno al quale esiste un consenso massiccio tra le forze politiche e la popolazione.

Nuovi fenomeni come la cocaina

Al di là poi degli interventi già messi in atto oggi nella presa a carico, nei centri ambulatoriali e residenziali, bisogna prestare una particolare attenzione ai nuovi fenomeni ed intervenire tempestivamente con progetti mirati. La deputata Pelin Kandemir Bordoli ha presentato il 12 novembre 2007 una mozione su "Servizi e presa a carico di persone con problemi di dipendenza da cocaina". Dalla stessa risulta che "solo pochi consumatori regolari di cocaina si rivolgono a un servizio per le dipendenze. È quindi possibile ipotizzare che gli attuali servizi per le dipendenze, nati e sviluppati per rispondere ai bisogni dei consumatori di oppiacei, in particolare di eroina, oggi non abbiano gli strumenti necessari e appropriati per rispondere ai bisogni di nuovi e/o diversi gruppi di consumatori, oppure che non siano riconoscibili e riconosciuti anche per far fronte ai problemi ingenerati dal consumo di cocaina." A fronte di questa situazione e visto il numero crescente di consumatori di cocaina, è necessaria una migliore comprensione dei problemi dei consumatori di questa sostanza e migliorare l'accessibilità ai servizi e all'offerta terapeutica.

Intervento precoce sui giovani

Occorrono inoltre misure più incisive per far fronte a disagi segnalati sul fronte dei giovani (povertà, indebitamento giovanile, mezzi necessari sul fronte educativo, nelle scuole, foyers,...). In particolare occorre che i rappresentanti del settore sociale, sanitario, della scuola e delle istituzioni concordino insieme un progetto e una strategia per intervenire il prima possibile sul disagio giovanile, per evitare che peggiori, che sfoci in abuso di sostanze, ma anche in altre forme di depressione, suicidio, ecc.

Non solo tossicodipendenze

È apprezzabile infine lo sforzo del Piano di tenere conto di tutte le forme di dipendenze, sia da sostanze legali o illegali, sia da dipendenze senza sostanze (gioco d'azzardo, ma anche nuove forme di abuso di internet, video giochi, ecc). Ad es. l'alcool, pur essendo legale, rappresenta uno dei principali problemi sanitari e causa gravissimi danni. Secondo uno studio dell'Istituto di ricerche economiche e regionali dell'Università di Neuchâtel l'abuso di alcool causa ogni anno in Svizzera costi sociali pari a 6,5 miliardi di Fr. A pesare maggiormente non sono i costi materiali, quali le cure mediche e le perdite di produzione, ma i costi umani riconducibili alla sofferenza umana e al peggioramento della qualità di vita, stimati per la prima volta.

Neutralità finanziaria irrealistica

Non sarà possibile realizzare il piano cantonale e gli auspici formulati dal rapporto dalla maggioranza della commissione sanitaria garantendo la neutralità finanziaria. Nella nostra società consumistica le dipendenze si moltiplicano e gli interventi pure. Non è possibile trovare riallocazioni di risorse in termini rapidi e semplici, senza lasciare scoperto l'uno o l'altro settore. Purtroppo, prima delle elezioni la destra cavalca il bisogno di sicurezza e proclama l'esigenza di una maggiore lotta alla droga: ma passate le elezioni, essa non muove un dito per concedere più mezzi a chi opera sul fronte della droga. Come sempre, passata la festa, gabbato lo santo!



Il coraggio delle donne degli operai!

In occasione del Festival internazionale del film di Locarno è stato presentato il documentario di Danilo Catti, il regista che ha filmato il mese di sciopero all'interno e all'esterno dell'Officina FFS di Bellinzona conquistandosi la fiducia degli operai e del comitato di sciopero. Nel filmato anche l'altra parte del cielo emerge a fianco dei loro compagni, in lotta nella resistenza contro l'arroganza di chi voleva distruggere 350 posti di lavoro in Ticino.

di Rezia Boggia, segretaria aggiunta VPOD

Il film di Catti ripercorre tutta la vicenda dell'Officina mettendo in risalto magistralmente il vissuto degli operai in prima persona. Il regista è riuscito a trasmettere quelle emozioni fortissime che abbiamo provato assieme ai lavoratori sia in pittura, sia durante le tante manifestazioni di piazza. È uno spaccato di una lotta che ha visto protagoniste anche le compagne degli operai. A tre mesi di distanza dalla fine dello sciopero abbiamo intervistato alcune di loro.

Ornella ci racconta che il 7 marzo 2008, primo giorno di sciopero, saputo la notizia da suo marito sulla decisione degli operai d'incrociare le braccia, come prima reazione ha pianto. Un grande pianto liberatorio e di sollievo. Da anni Ornella vive nell'incertezza creata dalla lenta erosione dei posti di lavoro alle Officine, prima con la chiusura dell'Officina di Biasca, dove lavorava uno zio, e poi le ristrutturazioni a Bellinzona, dove negli ultimi anni sono svaniti oltre 200 posti di lavoro. Ornella non ha quindi avuto dubbi: mettersi al fianco di suo marito e di tutti gli operai e lottare senza riserve, tra-



scurendo la casa e la famiglia. Ha una figlia di 14 anni, la quale ha saputo comprendere, nonostante la giovane età, la difficoltà in cui si trovava suo papà.

Durante i primi giorni di sciopero Pascale non voleva invece credere e accettare ciò che stava succedendo. Il suo animo era pervaso da sconforto e d'incredulità. La sua prima reazione fu quindi di chiusura. Poi improvvisamente prese la decisione di combattere a fianco del marito, recandosi quotidianamente in pittura. Ha dovuto però fare i conti con la propria coscienza di madre. Aveva il sentimento di abbandonare i suoi due piccoli bambini, ma sentiva pure che la priorità in quel momento era di lottare fino all'ultimo per garantire anche a loro un futuro.

Manuela ci confida che ha dovuto quasi obbligare il marito, persona schiva e riservata, a partecipare alle prime riunioni sindacali. La sua partecipazione in Officina non è stata attiva: infatti, come molte altre donne, non se l'è sentita di mettersi in prima fila. Queste donne il

sostegno ai loro compagni l'hanno però dato rimanendo a casa, cercando di rendere l'ambiente familiare sereno per permettere loro di riprendere le forze per continuare lo sciopero con determinazione.

La creatività delle donne

La necessità di mettere a confronto il proprio vissuto ha dato l'opportunità di costituire un gruppo di lavoro in pittura con il sostegno di una psicoterapeuta. Danilo Catti ha filmato anche questi momenti. Il regista con discrezione ha saputo cogliere la sofferenza delle donne e inserirla con sensibilità nel suo documentario. Questa esperienza, oltre ad essere terapeutica, ha dato impulso alla creatività. È stato infatti allestito un teatro di grande effetto sullo sciopero, che è poi stato presentato durante la giornata di riflessione sul sindacalismo dello scorso 31 maggio alla Scuola cantonale di commercio di Bellinzona e in altre località del Cantone.

Giù le mani dall'Officina!

Quello che è certo, è che questa esperienza rimarrà scolpita nelle menti della gente e in particolare in chi l'ha vissuta in prima persona. Ora, la speranza di tutti è che le trattative in corso tra la direzione FFS e il comitato di sciopero sfocino nella decisione di mantenere la manutenzione delle locomotive e dei carri merci all'Officina di Bellinzona e di consentire ai necessari investimenti nei macchinari.

Sì ad un pensionamento flessibile per tutti

Il prossimo mese di novembre saremo chiamati ad esprimerci sull'iniziativa dell'Unione sindacale svizzera (USS) a favore di un pensionamento flessibile. Prevedendo il diritto ad una pensione anticipata per donne e uomini a partire da 62 anni senza diminuzione della rendita, l'iniziativa colmerebbe le importanti lacune presenti nel sistema attuale e renderebbe finalmente accessibile a tutti un pensionamento flessibile.

di Mara Rossi, sindacalista VPOD

Situazione attuale

Date le condizioni attuali, per la maggior parte dei lavoratori è difficile pensionarsi prima dell'età AVS. Solo le persone agiate o che beneficiano di un buon 2° pilastro, possono sopportare l'abbassamento della loro rendita che il pensionamento anticipato implica al giorno d'oggi. Al contrario, le persone con redditi medio-bassi non possono permettersi un pensionamento anticipato e sono obbligate a lavorare fino a 65 anni. Questa situazione è evidentemente ingiusta, perché sono proprio le persone che hanno lavorato più duramente che avrebbero bisogno di una pensione anticipata, a causa di problemi di salute o legati al mercato del lavoro. I lavoratori delle categorie professionali più esposte

(costruzione, ristorazione, vendita, servizi) hanno invece finora delle possibilità di scelta quasi nulle.

Cosa prevede l'iniziativa?

L'iniziativa USS prevede il diritto ad una pensione anticipata per donne e uomini a partire da 62 anni senza diminuzione della rendita. L'unica condizione richiesta è la cessazione dell'attività remunerata. L'iniziativa risponde inoltre all'esigenza espressa da molti lavoratori di poter lasciare progressivamente l'attività professionale. Vi è infatti la possibilità di ottenere una rendita parziale in caso di pensionamento parziale.

Favorire i salari medio-bassi

Il diritto alla pensione anticipata senza diminuzione della rendita vale unicamente per i redditi fino a 119'340Fr. all'anno. Questa restrizione garantisce che l'età flessibile della pensione costituisca un vantaggio solo per lavoratori con salari medio-bassi. Le persone con redditi alti, che possono permettersi una pensione anticipata anche senza l'AVS, non saranno dunque favorite in alcun modo.

Costi

L'iniziativa comporterà dei costi supplementari modesti. Il surplus delle spese per l'AVS sarà di 779 milioni Fr. Ciò rappresenta circa 6.5 Fr. al mese per assicurato. È importante sottolineare che a questi costi supplementari corrispondano dei risparmi per altre assicurazioni sociali.

Obiettivo

L'iniziativa non intende generalizzare l'abbassamento dell'età della pensione a 62 anni o incitare una maggioranza degli assicurati ad andare in pensione a partire da questa età. L'unico obiettivo è rendere accessibile a tutti un pensionamento flessibile, perché tutti i lavoratori che ne sentono la necessità possano lasciare dignitosamente la vita professionale.



Dumping salariale in Ticino

La libertà delle aziende di agire economicamente termina laddove la dignità del lavoratore è messa in causa e ed è lesa: salari di 12-14 fr all'ora, ossia di 2'200-2'500 fr mensili sono assolutamente indegni, perché non permettono al lavoratore di vivere dignitosamente. Purtroppo regolarmente in Ticino emergono casi di questo tipo.

di Raoul Ghisletta, segretario VPOD Ticino

Come alcuni giuristi progressisti sottolineano nelle loro opere recenti, salari da fame di questo tipo costituiscono una violazione del contratto di lavoro stesso dal Codice delle obbligazioni, perché non consentono al lavoratore di mantenere sé stesso e la sua famiglia. Com'è possibile allora che la

Commissione cantonale per la determinazione dei salari usuali per la manodopera estera non domiciliata dello Stato si arroghi la patente di rendere ufficiali e legali salari da 2'500 Fr (senza tredicesima) e 2'300 Fr (con tredicesima)? Com'è possibile che essa discrimini le donne stabilendo salari inferiori di 500-600 Fr rispetto a quelli degli uomini, per lavori analoghi, violando in tal modo la Costituzione? Com'è possibile che lo Stato promuova l'insediamento di aziende in Ticino, che praticano salari da fame. È anche una questione di razionalità, oltre che di dignità: dobbiamo renderci conto che il nostro territorio è troppo prezioso e limitato per sprecarlo con l'insediamento di simili ditte, che apportano poco all'economia.

Purtroppo la maggioranza del Gran Consiglio nella sessione di aprile ha respinto a larga maggioranza la mozione dei deputati Lurati-Carobbio contro il dumping salariale. Una mozione che si poteva tradurre in legge dal Governo senza violare norme superiori del diritto federale, ne siamo convinti: bastava seguire quanto indicato nel rapporto di minoranza redatto dallo stesso Saverio Lurati. Si trattava di dare un segnale importante per promuovere un aumento dei salari in Ticino, stroncando i salari da fame: l'occasione è persa, ma i problemi restano. E l'imminente votazione sugli accordi bilaterali li farà riemergere nel dibattito pubblico.



Pietre lastricate di lacrime nei Comuni svizzeri

Lavoro minorile e condizioni di lavoro pericolose sono la regola nelle cave di pietra indiane. I loro prodotti sono però accettati dai Comuni svizzeri quando ordinano pietre per pavimentazioni in base a considerazioni meramente economiche. Il Soccorso operaio svizzero (SOS) chiede l'adozione di criteri sociali. L'articolo è tratto da "Solidarietà", organo del SOS.

di Mike Weibel

Condizioni di lavoro minorile terribili

La parete di granito s'innalza verticalmente alle spalle dei bambini. L'aria è pesante, satura di pulviscolo chiaro. Assordante il rumore proveniente dai martelli pneumatici di 45 chili. Fino a tre bambini si aggrappano all'attrezzo per tenerlo fermo mentre la punta penetra lentamente in profondità. Nonostante ciò i bambini sobbalzano come se corressero in go-kart sopra un acciottolato. Alcuni sono sordi ancor prima di compiere 14 anni.

Come avviene qui, alla periferia di Bangalore, in diverse regioni dell'India intere famiglie lavorano in cave di pietra. Spesso sono indebitate a vita e per generazioni con il proprietario della cava. La trappola dei debiti scatta non appena un membro della famiglia ha bisogno di cure mediche, cosa inevitabile viste le proibitive condizioni di lavoro nelle cave di pietra. A causa della silicosi, le persone muoiono in media prima di arrivare ai 40 anni.

Il lavoro minorile è ancora molto diffuso in India, secondo un rapporto del governo quasi un bambino su dieci lavora fuori casa. Benjamin Pütter, di Xertifix (vedi riquadro), afferma: "In ogni cava di pietra che ho visitato senza preavviso ho incontrato bambini al lavoro. Non possono andare a scuola. La loro forza lavoro e la loro salute vengono sfruttate spudoratamente."

Pietre asiatiche lungo le strade svizzere

Uitikon-Waldegg (ZH) fa parte della periferia grassa della città di Zurigo e vanta un tasso d'imposta tra i più bassi del Cantone: il moltiplicatore è del 78%. Il

centro del paese recentemente rinnovato è lastricato con pietra rossiccia. Questo granito proviene dalla regione di Bangalore nel Sud dell'India ed è probabilmente stato ottenuto impiegando lavoro minorile. Il Consiglio comunale ha preso questa decisione per la convenienza del prezzo -dichiara l'ingegnere comunale responsabile dei lavori Urs Tobler. "Si era pensato anche al granito ticinese, ma non era disponibile in quantità sufficienti"-

aggiunge. L'esempio di Uitikon è soltanto la punta di un iceberg fatto di cordoli stradali, masselli per pavimentazioni e pietre per l'arredo urbano. Soltanto il 10% delle 130'000 tonnellate di pietre per la costruzione stradale importate in Svizzera ogni anno è dichiarato come asiatico, ma l'apparenza inganna: determinante per l'indicazione di provenienza è il primo Paese di sdoganamento. Oltre 40'000 tonnellate di pietre per la costruzione stradale provengono dalla Germania, dove però non vengono estratti graniti adatti. La Germania importa a sua volta oltre la metà delle sue pietre naturali dalla Cina, dove si lavorano anche pietre indiane. I commercianti di pietre ritengono che il 20-30 per cento delle pietre naturali impiegato nella costruzione di strade in Svizzera è di provenienza asiatica. Nonostante il fatto che nel settore i problemi in India e in Cina siano noti, mancano misure concrete. "Per questo è



importante che Comuni e Cantoni diano un segnale forte e chiaro: vogliamo esclusivamente pietre di provenienza compatibile con i requisiti della sostenibilità" - sottolinea Christian Engeli, responsabile per la campagna presso il SOS.

L'esempio di San Gallo

La strada che conduce a pietre pulite non è necessariamente irta d'ostacoli. Notker Schmid, responsabile della Sezione costruzioni stradali della città di San Gallo, conferma che la città da lungo tempo evita l'acquisto di pietre asiatiche: "Facciamo sapere agli impresari che non desideriamo quelle pietre. Così i costruttori di strade offrono pietre di provenienza europea, dove le condizioni di lavoro rispecchiano maggiormente le nostre convinzioni." In altri casi l'ente pubblico può richiedere un certificato. Sono però attendibili unicamente i documenti controllati da un ente indipendente.

Certificazione di pietre senza lavoro minorile

Benjamin Pütter è responsabile dell'associazione "Xertifix", che certifica pietre indiane di produzione socialmente sostenibile. Da molto tempo in India si batte contro lo sfruttamento del lavoro minorile. Una volta si trattava di tappeti annodati a mano. Basandosi su quei contatti e quelle esperienze ha creato Xertifix. Il gestore della cava di pietra deve concedere a Xertifix l'accesso alla cava in qualunque momento e senza preavviso. In media Xertifix controlla a scadenze di tre settimane se non sono impiegati bambini sotto i 14 anni, se i lavoratori hanno accesso a maschere protettive e se possono organizzarsi senza impedimenti. Se questi criteri sono soddisfatti, la ditta importatrice riceve il marchio Xertifix per quelle pietre e corrisponde una tassa di licenza del tre per cento. L'80% serve a coprire le spese e il 20% va a Misereor. Questa organizzazione umanitaria investe il denaro in progetti direttamente legati alle cave di pietra. Nonostante la risonanza nell'opinione pubblica sia molto buona, il marchio Xertifix certifica ancora meno dell'1% del mercato. www.xertifix.de

Corsi Associazione professionale svizzera della geriatria, riabilitazione e lungodegenza (ASGRL)

Cure palliative Sensibilizzazione nelle cure palliative in ambito geriatrico - aggiornamento nelle cure in Ticino.

Giovedì 25 settembre, dalle 14.00 alle 17.00 a Lugano, Centro Croce Rossa.

Costo: membri ASGRL e VIVICA fr. 50.-; non membri fr. 70.-. **Relatrici:** Enrica Ferrara-Massardi e Silvia Walther, infermiere consulenti del Servizio Cure Palliative IOSI. Massimo 30 partecipanti. **Iscrizioni:** entro 4 settembre 2008

Le persone anziane e le cadute Prevenzione delle cadute delle persone anziane. Conseguenze delle cadute e prevenzione traumi. Martedì 7 ottobre, dalle 14.30 alle 17.00 a Sorengo, Casa anziani Al Pagnolo. **Costo:** membri ASGRL e VIVICA entrata libera; non membri fr. 50.-. **Relatrici:** Morena Generelli, infermiera e membro PIPA; Dr. Fabiano Meroni, medico Osp. Italiano ed Osp. Beata Vergine. Massimo 20 partecipanti. **Iscrizioni:** entro 25 settembre 2008

Per informazioni e iscrizioni potete rivolgervi a: Segretariato ASGRL, via alla Campagna 9, 6900 Lugano, tel. e fax 091/970.21.31; e-mail: asgrl@swisse.org / Orari di presenza: martedì 8.30-11.30 / giovedì 14.00-17.00

Corsi Associazione svizzera infermiere e infermieri (ASI)

Per iscrizioni e/o maggiori informazioni potete rivolgervi a: ASI, Sezione Ticino, Via Simen 8, 6830 Chiasso - Tel. 091/682 29 31 fax 091/682 29 32 - e-mail: segretariato@asiticino.ch - www.asiticino.ch

Data	Corso	Termine isc.	Partecipanti	Luogo
18,19.9.2008	Laboratorio comicità é salute: la scintilla del cambiamento	18.08.2008	operatori del ramo sanitario	Bellinzona
25,26.9.2008	Kinaesthetics nell'assistenza alla persona malata, disabile, anziana - corso base	25.08.2008	operatori del ramo socio-sanitario	Viganello
23,24.10.2008	Cure palliative e dispnea	28.08.2008	infermieri/e assistenti geriatrici/che operatori sociosanitari	Lugano
2,3.10.2008	Autostima e fiducia in sé stessi	1.09.2008	operatori del ramo socio-sanitario	Stabio
6,7,8.10.2008	Kinesiologia: Touch for Health I	8.09.2008	aperto a tutti	Bellinzona
6,7,8.10.2008	Animazione e creatività con gli anziani	8.09.2008	operatori del ramo socio-sanitario	Stabio
8,9,10.10.2008	La cura terapeutica degli adulti affetti da malattie neurologiche/concetto Bobath	16.09.2008	infermieri/e	Brissago
19,20,21.11.2008	Infermieri indipendenti: contabilità e previdenza prof.	8.09.2008	infermieri/e	Stabio
10.10.2008	Misure immediate salva vita	22.09.2008	operatori del ramo socio-sanitario	Pregassona
20,21.10.2008	Kinesiologia educativa I (Edu-K)	6.10.2008	aperto a tutti	Bellinzona
3,4.11.2008	La violenza fisica e l'aggressività verbale all'interno dell'istituzione famiglia, delle scuole, dei luoghi di lavoro e dei gruppi nella società contemporanea	6.10.2008	operatori del ramo socio-sanitario	Stabio
6,7.11.2008				

Corsi CEMEA

Prima infanzia: incontri di approfondimento

sabato 27 settembre, sabato 18 ottobre, sabato 8 novembre, sabato 29 novembre

Termine d'iscrizione: 30 agosto 2008. **Luogo:** Casa la Perfetta ad Arzo. **Costo:** fr. 200.- (pasti compresi).

Numero minimo di partecipanti: 15, numero massimo 24.

Una danza voglio far...

sabato 27 settembre, dalle 14.00 alle 17.00 oppure sabato 4 ottobre, dalle 9.00 alle 12.00

Termine d'iscrizione: 12 settembre 2008. **Luogo:** da definire. **Costo:** fr. 30.-. Numero minimo di partecipanti 15 + 15. Numero massimo 30 + 30. **Ulteriori infoformazioni:** Giovanna Forni, Breganzona, tel. 091/966 73 60 o danze2008@cemea.ch.

Per informazioni: Cemea, via Agostino Maspoli 37, Mendrisio, 091 630 28 78, info@cemea.ch, www.cemea.ch

Corsi Consulenza giuridica Andicap

Un servizio promosso da: ATGABBES, FTIA, PRO INFIRMIS e UNITAS. paolo.albergoni@ftia.ch Tel. 091/850.90.20

Luogo: Giubiasco, presso l'Angolo d'Incontro in Via San Jorio o presso lo Stabile FTIA in Via Linoleum.

Costo: fr. 150.- (corso di ½ giornata), fr. 200.- (corso di 1 giorno), fr. 350.- (corso di 2 giorni). Praticanti e studenti beneficiano di uno sconto del 25%.

Corso	Data	Orari
08/05 Incontri di supervisione verranno analizzati e discussi i casi concreti concernenti le assicurazioni sociali portati di volta in volta dai partecipanti; per i partecipanti agli incontri di supervisione degli scorsi anni e partecipanti con buone conoscenze delle assicurazioni sociali	7.10 / 25.11.2008 27.1/10.3/28.4/26.5.2009	15.30-17.30
08/06 Incontri di supervisione verranno analizzati e discussi i casi concreti concernenti le assicurazioni sociali portati di volta in volta dai partecipanti	da definire	
08/07 Assicurazioni sociali e handicap corso generale sulle assicurazioni sociali	6.10/23.10.2008	8.30-17.30

Corsi Croce Rossa Svizzera

Per informazioni e iscrizioni: settore corsi CRS, Corso S. Gottardo 70, 6830 Chiasso, tel. 091/682 31 31 (09.00-11.00), fax 091/682.79.56, e-mail sottoceneri: corsicrocerossa@bluewin.ch - e-mail sopraceneri: corsicrs@ticino.com - www.crs-corsiti.ch.

Corsi - Seminari	Lugano	Chiasso
Collaboratrice sanitaria Base	6,13,20,27.9 / 4,11,18,25.10.2008 8.30-12.00 / 13.30-17.00 8,15.11.2008 8.30-12.30 / 13.30-17.30 16,18,23,25,30.9 / 2,7,9,14,16, 2123.10.2008 09.00-12.00 / 13.30-16.30	2,4,9,11,16,18,23,25,30.10 / 2,7,9.11.2008 09.00-12.00 / 13.30-16.30
Ginnastica dolce in acqua (per senior over 55 anni)	Ponte Tresa 22,29.8 / 5,12,19,26.9 / 3,10.10.2008 10.00-11.00	
Yoga per bambini (6-10 anni)	24.9 / 1,8,15,22.10 / 5,12,19,26.11 / 3.12.2008 16.30-17.45	11,18,25.3 / 1,8,22,29.4 / 6,13 e 20.5.2009 16.30-17.45
Corsi - Seminari	Locarno	Bellinzona
Baby Sitting	2,9,16,23.10.2008 18.00-20.30	1,8,15,22.10.2008 14.30-17.00
Collaboratrice sanitaria base	16,17,18,19,22,23,30.9 / 1,2,3,7,8.10.2008 09.00-12.00 / 13.30-16.30	9,11,16,18,23,25,30.9 / 2,7,9,14,16.10.2008 09.00-12.00 / 13.30-16.30
Il sistema sanitario svizzero		11,18,25.9.2008 18.30-20.30

Corsi Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP

Modulo A "Preparare, gestire e valutare situazioni formative"

Durata: 90 ore di lezioni in presenza, 150 ore di studio personale e 60 ore per la procedura di qualificazione.
Date: autunno 2008 (iscrizione entro il 1. settembre 2008). **Informazioni:** Deli Salini, tel. 091/960 77 27 - deli.salini@iuffp-svizzera.ch
Costo: fr. 2'600.-

Modulo B "Analisi delle pratiche e accompagnamento delle persone in formazione"

Durata: 45 ore di lezioni in presenza, 75 ore di studio personale e 30 ore di procedura di qualificazione.
Date: Seminario analisi pratiche (primavera 2009) e Seminario integrativo di certificazione in autunno 2008 (iscrizione entro il 1° settembre 2008) **Costo:** fr. 1'200.-

Per informazioni: Istituto universitario federale per la formazione professionale, Via Besso 84, 6900 Lugano-Massagno, tel. 091/960 77 77, fax 091/960 77 66, formazionecontinua@iuffp-svizzera.ch; info@iuffp-svizzera.ch; www.iuffp-svizzera.ch

Corsi SUPSI, formazione continua

Per iscrizioni e/o maggiori informazioni rivolgersi a: SUPSI, formazione continua, 6928 Manno, tel. 058/666 61 24; dsas.sociale.fc@supsi.ch

Corso	Data	Luogo	Costo	Termine d'iscrizione
Il nido dell'infanzia: coordinamento pedagogico e organizzativo	dal 24.10.2008 a dicembre 2009	DSAS SUPSI, Manno	Fr. 3'000.-	15 settembre
Esperienze, progetti e testimonianze dell'animazione	3.4.10.2008	DSAS SUPSI, Manno	Fr. 280.-	19 settembre
Differenze culturali e pratiche comunicative con persone migranti	29.30.10.2008 e 12.13.11.2008	DSAS SUPSI, Manno	Fr. 760.-	3 ottobre

Conferenza

"Lo scambio di informazioni fiscali nelle relazioni tra la Svizzera e l'Europa"

mercoledì 3 settembre, ore 18.00 presso il Canvetto Luganese, via Simen 14b, Lugano
Prof. Marco Bernasconi, fiscalista SUPSI. Organizza: Numes Sezione Ticino

Borse di studio del Cantone Ticino

Sono disponibili i moduli per la richiesta delle borse di studio per l'anno scolastico 2008/2009. I formulari e gli opuscoli informativi possono essere richiesti all'Ufficio borse di studio e dei sussidi, residenza governativa, 6501 Bellinzona oppure direttamente tramite internet, dal sito www.ti.ch/borsestudio può pure essere scaricato il modulo per la domanda ed eventualmente inoltrato per e-mail a: decs-ubss@ti.ch. Informazioni: tel 091/814 34 32.

Termine per la presentazione delle domande:

- per scuole o corsi di durata annuale, entro il 30 settembre 2008; dopo questo termine il sussidio sarà calcolato pro rata tempore;
- per sussidi di perfezionamento e per gli assegni di riqualifica, prima dell'inizio del corso o della formazione; dopo questo termine, la domanda sarà considerata dal primo giorno del mese in cui essa è presentata e sino alla fine del corso o della formazione.

Offerte di lavoro

Confederazione

Consultare:
www.stelle.admin.ch/it

Cantone Ticino

Impiegati Stato

42/08 OSC, Mendrisio: medici assistenti (valido per tutto l'anno 2008)

74/08 DSS, Bellinzona: laboratorista capo o collaboratrice/tore scientifica/o presso Istituto cantonale di patologia a Locarno (scadenza 30 settembre)

75/08 DSS, Bellinzona: addetto gestione dei dati al 60% presso registro cantonale dei tumori dell'istituto cantonale di patologia a Locarno (scadenza 30 settembre)

79/08 Sezione Risorse umane: collaboratore/trice tecnico/a amministrativo/a c/o Uff. dei servizi tecnico-amministrativi della Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, Bellinzona (scadenza 2 settembre)

Diversi / Operai

Municipio Magadino: comandante Corpo pompieri di Gambarogno (scadenza 29 agosto, ore 10.00)

Municipio Cadempino: 1 perito o 1 supplente per immobili locativi (scadenza 29 agosto, ore 16.00)

Municipio Mendrisio: collaboratore/trice tecnico/a dell'Ufficio tecnico comunale (scadenza 1 settembre, ore 16.00)

Municipio Stabio: operaio ams (scadenza 5 settembre, ore 16.00)

Municipio Losone: operaio qualificato (scadenza 8 settembre, ore 16.00)

Docenti / direttori scuole

Municipio Bellinzona: direttore/trice scuole comunali (scadenza 29 agosto, ore 16.00);

SIC, Bellinzona: docenti di inglese e tedesco a tempo parziale

Polizia

Municipio Toricella-Taverne: proroga per concorso di agente di polizia (scadenza 29 agosto, ore 11.30)

Medici / sociosanitario

OSC, Mendrisio: stages 2008 psicologi e psicoterapeuti (50/100%) valido tutto l'anno 2008)

OSC, Mendrisio: concorso generale 2008 medici assistenti presso l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (vale per tutto il 2008)

EOC, Bellinzona: medico capo clinica chirurgia (scadenza 15 settembre)

EOC, Mendrisio: medico assistente scientifico/ambulatorio cardiologia al 60% (scadenza 15 settembre)

Infermieri / operatori sociosanitari tecnici radiologia / apprendisti

Concorsi assunzioni apprendisti EOC: diverse assunzioni vale per l'anno 2008 vedi F.U. n.14/2008

EOC, Bellinzona: infermieri/e (80-100%) (entrata subito o da convenire)

Municipio di Chiasso: c/o gli istituti sociali, infermieri/e, ausiliari/e di cura, ausiliari/e servizi generali (scadenza indeterminata)

Municipio Bellinzona: Casa Anziani Comunale diverse assunzioni (valido per tutto l'anno 2008)

Municipio Massagno: Casa Anziani Comunale Girasole diverse (valido per tutto l'anno 2008)

Casa consortile persone anziane Santa Lucia, Arzo: operatrici/ori socio sanitari diplomate/i e assistenti cura diplomate/i (valido tutto l'anno 2008)

Casa per anziani "Stella Maris", Bedano: infermieri/e diplomati/e, assistenti di cura con certificato, operatori sociosanitari (valido per tutto l'anno 2008)

Istituto socioterapeutico La Motta, Brissago: praticanti/stagiari annuali (info@la-motta.ch)

La Fondazione, Lugano: assunzione personale per la Cà Rezzonico (valido per tutto l'anno 2008)

EOC, Bellinzona: tecnici sala operatoria (TSO o infermieri/e strumentista)

EOC, Bellinzona: assistente di farmacia (scadenza 29 agosto);

EOC, Bellinzona: docente di pratica o operatrice/ore socioassistenziale (scadenza il 29 agosto)

Ristorante Vallemaggia della Fondazione Pedroncini, Locarno: operatore/trice sociale (scadenza 30 agosto)

EOC, Mendrisio: infermiere/i all'80%-100% (scadenza 31 agosto)

Associazione Salva del Locarnese e Valli: soccorritore/trice professionale diplomato/a (scadenza 3 settembre, ore 11.00)

EOC, Bellinzona: medico assistente Radio-oncologia (scadenza 5 settembre)

Consorzio casa anziani Medio Vedeggio: assunzione infermiere/a capo reparto (scadenza 10 settembre)

Studi medici

Studio medico, Mendrisio: ass. studio al (60/100%) (cifra 93, Segretariato OMCT, CP 282, 6802 Rivera)

Studio medico, Mendrisio: ass. studio al (50/100%) (cifra 35, Segretariato OMCT, CP 282, 6802 Rivera)

Studio medico, Viganello-Lugano: ass. studio con diploma di radioprotezione per inizio ottobre/novembre 08, tel: 091.971.34.34

Studio medico, Lugano: ass. studio al 50% presso dott. M.Bonomo, tel: 091.924.26.00

Studio medico, Luganese: ass. studio al (50/90%) (cifra 45, segretariato OMCT, CP 282, 6802 Rivera)

Istituto di medicina IIRM SA, Sorengo: ass. studio al (50/100%)

Studio medico, Giubiasco: ass. studio tempo di lavoro da definire, dr.ssa B. Chiesi, 091.840.27.66

Studio medico, Olivone: ass. studio al (40/50%) presso dott. B. Ambrosetti-G.

Studio medico, Muralto: ass. studio, dott. M. Pagnamenta, tel: 091.743.66.13, 078.624.04.41

Studio medico, Locarno: ass. studio al 50% dal ottobre 08 (cifra 23, Segretariato OMCT, CP 282, 6802 Rivera)

Studio medico, Locarnese: ass. studio al 50% da settembre 08, (cifra 95, Segretariato OMCT, CP 282, 6802 Rivera)

Supplenze

Medico, si offre per supplenze in zona Luganese/Malcantone, tel: 079.331.39.60;



"i grappoli"

6997 Sessa - Telefono: 091- 608 11 87 - Fax: 091- 608 26 41
hotel-grappoli@swissonline.ch www.grappoli.ch



Appuntamenti di agosto

Giovedì 28 agosto, ore 20.30 **Concerto con il gruppo "Radjstany Troup"**
Tamburi e flauti indiani

Venerdì 29 agosto, ore 18.00 **Arte & musica**
Apertura esposizione dipinti Italo Fumagalli (fino al 1° ottobre 2008)
Grande concerto di mandolini (30 elementi)

Appuntamenti di settembre

7 settembre, ore 9.30 **"Corsa della briccola"** Gara podistica competitiva
Camminata popolare non competitiva

14 settembre, ore 16.00 **L'ulivo abbraccia i Grappoli all'avvio della nuova stagione**
letteraria Poesie e recita c/o Floriana Grandi 609 12 54

Sabato 20 settembre, 17.00 **Coro Eculbens e Vos Du Scerée**

Da sabato 27 settembre a domenica 26 ottobre 2008 **"Mai dire mais"**
Piccola esposizione dalla semina alla raccolta di questo frumento
Realizzata dalla 4a. e 5a. elementare di Sessa

Dal 28 settembre al 28 ottobre 2007 **"Caccia e funghi"**
Rassegna gastronomica sulla selvaggina Sella alla Baden-Baden e altro



Mara Rossi

Diamo il benvenuto a Mara Rossi, nuova sindacalista presso la VPOD Regione Ticino. Mara è laureata all'Università di Friburgo, Facoltà di lettere - Travail social e politiques sociales. Durante gli studi è stata l'insegnante di francese per la Croce Rossa di Friburgo e l'animatrice di colonia per l'ATGABBES e le Colonie dei sindacati. Auguri di buon lavoro!

Incontri sulle questioni giovanili

"Ottavo incontro informativo sull'integrazione degli stranieri Giovani e ricerca di appartenenza"

12 settembre 2008 ore 9.00 - 17.00 Salone Teatro
Organizzazione sociopsichiatrica cantonale OSC Mendrisio - Via A. Maspoli 6
Informazioni: Delegato cantonale Ermete Gauro 091/814 32 01/02
e-mail: ermete.gauro@ti.ch Iscrizioni: entro il 5 settembre 2008.

Giornata per la promozione delle politiche giovanili in Ticino 2008: dalla teoria alla pratica

18 ottobre 2008 ore 9.15 - 23.30 Centro professionale Via alla Morettina 3, Locarno
Quota d'iscrizione (welcome, coffee, pranzo, cena, entra Festa): fr. 25.- (intera),
fr. 15.- (apprendisti e studenti).
Informazioni: Ufficio del sostegno a entri e attività per le famiglie e i giovani (DSS), Via
Guisan 3, 6500 Bellinzona, e-mail dss-ufag@ti.ch. Iscrizioni: entro 9 ottobre 2008.

Lutto

Le colleghe e i colleghi del Sindacato SSP/VPOD Regione Ticino e della Cassa disoccupazione Comedia/VPOD porgono sincere condoglianze alla collega Fedora Soldini e alla famiglia per la perdita del loro congiunto Dario, già membro di Comitato di Regione SSP/VPOD dal 1980 al 1992, in rappresentanza del gruppo impiegati comunali.

Cattivi pensieri

2021, scenari futuribili nella scuola

di Gabriele Alberto Quadri, scrittore

Un certo Steven Francine di Body, d'estrazione piccolo borghese, ha recentemente ritirato il ticket "formativo" presso l'Alta Scuola Pedagogica: potrà usufruire di cento ore lezione di mandarino cinese. Grazie al nuovissimo programma informatico alla portata di tutti, l'antica utopia delle "pari opportunità" si sta così realizzando nel migliore dei modi.

Rifiutata categoricamente la fumosa ideologia di stampo ottocentesco dell'educazione del "popolo", la recente scuola di "massa" sta dando i primi lodevoli risultati.

Sull'esempio di "Non è mai troppo tardi", famosa trasmissione televisiva della vicina penisola, anche i nostri media si stanno mobilitando per rilanciare il prodotto d'origine importata. Una vera manna per tutti gli analfabeti di ritorno (e sono tanti!) non ancora in possesso di computer!

Il call-center di Bellinzona, inoltre, dotato di esperti poliglotti a basso costo, provenienti dall'Unione degli Stati Uniti d'Europa, risponderà a tutte le domande dei discenti internauti in difficoltà.

Nel segno del miglior individualismo neoeconomico, la scuola "à la carte" è ormai alla portata di tutti i palati!

Dopo l'implosione istituzionale del primo decennio del secolo, l'ondata di licenziamenti, di non assunzioni e di tafferugli che ne erano conseguiti, avevano, infatti, permesso un enorme risparmio all'allora DECS: problema, oggi, risolto con l'implementazione dei nuovi rivoluzionari media elettronici. Lo svolgimento e la relativa correzione dei compiti scolastici via SMS del lontano 2007 aveva aperto la strada a migliaia di allievi abbandonati dalle famiglie nello svolgimento dei loro doveri istituzionali. Anche se per il momento mancano all'appello diverse migliaia di potenziali studenti, si spera vivamente che il mercato dei nuovi media possa fornire a tutti, fra qualche decennio, a prezzi meno esosi, i potenti e automaticamente "democratici" mezzi di acculturazione collettiva.

Servizi CGIL per i frontalieri iscritti al sindacato VPOD

Como

Camera del lavoro, per info generali su sedi e orari: 031239 311

Patronato INCA via Italia Libera 25
lu-me-ve 8.30-14.30
ma-gio 9.00-12.30 / 16.00-18.30
sa 9.00-11.30

Per info sulle altre sedi provinciali del patronato: 031 239 390

CAAFCGIL Centro servizi fiscali

via Anzani 12b
lu-ve 8.30-12.30 / 14.00-18.00
Per appuntamenti o per info sulle altre sedi del CAAF: 031 260 375

Permanenze Coordinamento frontalieri CGIL

Bizzarone c/o biblioteca (palazzo comunale) ma 17.00-18.00

Olgiate Comasco c/o Camera del lavoro CGIL tel. 031 944 321 via Vittorio Emanuele 63 me 17.00-18.30

Porlezza via Garibaldi 54 tel. 0344 725 73 ma 16.00-18.00 sa 9.00-11.30

Varese

Camera del lavoro per info generali su sedi e orari: 0332 276 111

Patronato INCA, via Nino Bixio 37 lu-ve 9.00-12.00 / 15.00-18.00

CAAFCGIL Centro servizi fiscali, via Nino Bixio 37
Per appuntamenti o per info sulle altre sedi del CAAF: 0332 810 478

Permanenze patronato INCA/CGIL

Arcisate Via Trieste 10 tel. 0332 851 722 me 9.00-12.00 / 16.30-18.30 gio-ve 9.00-12.00

Besozzo via 25 aprile c/o Camera del lavoro tel. 0332 771 035 lu-me 15.00-18.30 gio-ve 9.00-12.00

Impressum

Redazione:

Segretariato SSP/VPOD, Sezione Ticino Via S. Gottardo 30, CP 748, 6903 Lugano Tel. 091 911 69 30 - Fax 091 911 69 31 vpod.lugano@ticino.com

Raoul Ghisletta (responsabile), Rezia Boggia, Fausto Calabretta, Daniela Casalini - Trampert, Massimo Mantovani, Paola Orsega-Testa, Mara Rossi, Stefano Testa.

Chiusura redazionale:

10 giorni prima dell'uscita

Frequenza:

mensile
Grafica: studio POP, S. Antonino

Stampa: Tipo Aurora SA, Canobbio

Abbonamenti:

Gratuito per i soci VPOD, Fr. 55.- per i non soci in Svizzera Fr. 70.- per i non soci all'estero

Il prossimo numero de "I diritti del lavoro" uscirà giovedì 25 settembre 2008

Casa polivalente di Rodi



La casa delle colonie dei sindacati a Rodi (Leventina) è l'ideale per gruppi e scolaresche: due aule 50 posti, sala polivalente 80 posti, 10 camere al 1° piano 58 letti, 10 camere al 2° piano 43 letti, servizi e docce, spazio ricreativo esterno di 3'000 m2, casina esterna, pulmino di 21 posti. Per prospetto, informazioni e prenotazioni: **Colonie dei sindacati - c.p. 1211 - 6500 Bellinzona - 091 826 35 77**



Protezione giuridica privata MULTI - VPOD COOP Assicurazioni - VPOD

A cosa serve la MULTI-VPOD?

In materia di circolazione stradale; in caso di controversie nell'ambito della locazione, in caso di litigio con assicurazioni, uffici viaggio, dentisti,... per prestazioni finanziarie per vittime di crimini e di violenze; per questioni familiari e di diritto ereditario

La protezione giuridica MULTI VPOD costa solo fr. 94.80.- annui e si può disdire ogni anno.

Richiedete la documentazione per la sottoscrizione al segretariato VPOD tel. 091/911 69 30, vpod.lugano@ticino.com.



Cassa malati- Progrès, coll. VPOD (partner Helsana)

Approfittate! Grazie al contratto collettivo della VPOD con Progrès (partner Helsana)

Premio mensile valido dal 1.1.2008, per l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (LAMAL)

Assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie

TI 1 2008 PREMED 24

AOMS (LaMal)	Franchigia	Età 0-18		Età 19-25		Età da 26	
		con infort.	senza infort.	con infort.	senza infort.	con infort.	senza infort.
BASIS0	/ 300	93.-	86,50	293,10	272,60	344,90	320,80
BASIS	500 / 500	61,70	57,40	280,60	261.-	332,40	309,20
BASIS	/ 1000			249,30	231,90	301,10	280,10
BASIS	/ 1500			217,90	202,70	269,70	250,90
BASIS	/ 2000			186,60	173,60	238,40	221,80
BASIS	/ 2500			167,70	156.-	207,10	192,70

Ribasso collettivo 10% su Assicurazioni LCA: TOP, SANA, HOSPITAL, ecc...

Trasferimenti da Helsana a Progrès tramite l'apposito formulario da richiedere al nostro ufficio. Medesime prestazioni assicurative.

Per offerte personali inviare una copia dell'attuale attestato di assicurazione a: VPOD, Casella postale 220, 6903 Lugano - fax. 091/911 69 31

GAB
6900 Lugano 3

Ritorni: Zentralsekretariat VPOD
Postfach 8279, 8036 Zürich



Aderite al sindacato VPOD



Sindacato svizzero dei servizi pubblici VPOD Regione Ticino

Aderire al sindacato è semplice!

Per conoscere la quota mensile chiami il numero 091 911 69 30

P.F. scrivere in stampatello

Cognome e Nome _____

Data di nascita Data d'adesione

Via e numero _____

No. Postale e domicilio _____ Nazionalità

Tel. /Cel. _____ e-mail _____

Datore di lavoro _____

Professione _____ Stipendio lordo annuo _____

Sindacato precedente _____ Giornale in lingua: I T F

La VPOD regala 50.- Fr. di premio a chi le ha consigliato di aderire al Sindacato

Cognome, nome, indirizzo _____

Luogo, data _____ Firma _____

La /il sottoscritta/o dichiara con la presente di aderire al Sindacato svizzero dei servizi pubblici - VPOD e s'impegna a rispettarne gli statuti.

Sindacato VPOD Ticino

Sito VPOD Ticino: www.vpod-ticino.ch

Segretariato VPOD Lugano

Aperto tutti i giorni, orari: 8.00-12.00/13.30-17.30

Tel. 091 911 69 30 - Fax 091 911 69 31

E-mail: vpod.lugano@ticino.com

CP 748, Via S. Gottardo 30, 6903 Lugano

(4° piano, vicino stazione FFS, davanti Ufficio del Lavoro)

Ufficio VPOD Bellinzona

Aperto tutti i giorni, orari: 8.00-12.00/13.30-17.30

Tel. 091 826 12 78 - Fax 091 825 26 14

E-mail: vpod.bellinzona@ticino.com

CP 1216, Piazza Collegiata, Salita S. Michele, 6501

Bellinzona (2° piano, sopra orologeria Tettamanti)

Ufficio VPOD Locarno

Aperto il lunedì: 13.30-17.00

e il giovedì: 9.00-12.00 - Tel. 091 751 00 47

Piazza Corporazioni 1, 6600 Locarno

(Città vecchia, sopra ristorante Casa del Popolo)

Ufficio VPOD Balerna

Aperto il martedì (se festivo mercoledì):

13.30-17.00 - Tel. 091 646 00 69

Via Primavesi 2, 6828 Balerna

(accanto al municipio) sede Associazione

Inquilini Mendrisiotto

Permanenza INCA Balerna

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza

italiani all'estero, 1° e 3° martedì del mese

ore 09.00 - 12.00

Via Primavsi 2, 6828 Balerna

tel. martedì 646.00.69 (altri giorni 091 821.10.80).

Cassa disoccupazione Comedia VPOD

Bellinzonese e valli

Sede centrale a Bellinzona

Salita San Michele 2, CP 1216, 6501 Bellinzona

Tel. 091/826 48 83 - Fax 091/826 48 84

lunedì: 09.00-11.30

martedì e giovedì: 09.00-11.30 / 14.00-17.00

mercoledì: 14.00-17.00

venerdì: chiuso

Luganese

Sede VPOD di Lugano

Via San Gottardo 30, CP 748, 6903 Lugano

Tel. 091/911 69 30 - Fax 091/911 69 31

Tutti i giorni: 09.00-11.30 / 14.00-17.00

Locarnese

Sede VPOD di Locarno

P.za Corporazioni, 6600 Locarno

Tel. 091/751 00 47

lunedì: 13.30-17.00 Giovedì: 09.00-12.00

Mendrisiotto

Sede VPOD di Balerna

Via Primavesi 2, 6828 Balerna

Tel. 091/646 00 69 - martedì 13.30-17.00

(se festivo mercoledì 13.30-17.00)

Bellissimo orologio rosso con spilla del sindacato VPOD a chi iscrive un nuovo membro

Come funziona?

Ogni membro che iscriverà un collega al sindacato, oltre al consueto premio di adesione di fr. 50.-, riceverà un magnifico orologio rosso con spilla (fino ad esaurimento dei 500 pezzi).

Come ritirare l'orologio?

Consegnate una nuova adesione sottoscritta da un(a) vostro(a) collega ai sindacalisti VPOD o alla segreteria sindacale e ricevete immediatamente questo magnifico orologio!

